



Rassegna Stampa

di Mercoledì 26 marzo 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+9	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	26/03/2025	<i>Maltempo, in arrivo altri 2,5 milioni</i>	4
31	Gazzetta di Mantova	26/03/2025	<i>Consorzio Navarolo Lazzari nuovo direttore</i>	6
31	Gazzetta di Mantova	26/03/2025	<i>Ponte Locarolo: via ai lavori dopo tre anni di attesa</i>	7
22	Gazzetta di Parma	26/03/2025	<i>Bonifica, Fecci entra nel cda del Consorzio (R.C.)</i>	8
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	26/03/2025	<i>Muson dei Sassi, conclusi i lavori su tre idrovore</i>	9
14	Il Gazzettino - Ed. Padova	26/03/2025	<i>Chiusa la voragine in via Croce Rossa, da ieri mattina tangenziale percorribile</i>	10
1+7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	26/03/2025	<i>Taglio di Po Barriere antisale "esportate" per il Tevere</i>	11
35	Il Mattino di Padova	26/03/2025	<i>Sistematate le idrovore nell'area del Muson</i>	12
24	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	26/03/2025	<i>Rio del Lago, ripristinata la sicurezza dopo le frane</i>	13
9	La Nazione - Ed. Grosseto	26/03/2025	<i>Consorzio di bonifica Incontro con gli studenti del "Bernardino Lotti"</i>	14
23	La Nazione - Ed. Lucca	26/03/2025	<i>La missione del Consorzio: "Dobbiamo ridurre il rischio idraulico"</i>	15
14	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	26/03/2025	<i>In via Pea piantati 100 alberi, uno per ogni bambino nato nel 2024</i>	16
5	La Nuova Sardegna	26/03/2025	<i>Servono 30 milioni di metri cubi ma per l'irrigazione ne restano solo 5</i>	17
1+5	La Nuova Sardegna	26/03/2025	<i>La siccità ha cancellato un anno di lavoro</i>	18
1+20	La Voce di Rovigo	26/03/2025	<i>Dal delta al Tevere per spiegare lo stop al cuneo salino</i>	20
17	L'Informatore Lomellino	26/03/2025	<i>Est Sesia, Coldiretti incontra il Commissario Garavaglia: "Monitoriamo la situazione acqua"</i>	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Rainews.it	26/03/2025	<i>Acqua, dal Mit finanziamenti di 32 milioni per la Calabria</i>	23
	CataniaOggi.It	26/03/2025	<i>Sicilia, 94 milioni per 6 interventi idrici: l'impegno del ministro Salvini</i>	24
	Comunicalo.it	26/03/2025	<i>Siccità, Mit: in Sicilia 6 interventi con un finanziamento di 94 mln</i>	26
	Ecoaltomolise.Net	26/03/2025	<i>Coldiretti: «I cambiamenti climatici impongono interventi strutturali che aumentino la disponibilità</i>	27
	Estense.com	26/03/2025	<i>Il pianoforte tra Otto e Novecento a palazzo Naselli Crispi estense.com Ferrara</i>	30
	Forlinotizie.net	26/03/2025	<i>Approvato il Piano idrico nazionale: oltre 51 milioni all'Emilia-Romagna, fondi anche per il Canale</i>	33
	Gaeta.it	26/03/2025	<i>Investimenti da 44 milioni di euro per potenziare il settore idrico nel Lazio</i>	35
	Giornalelavoce.it	26/03/2025	<i>Piemonte, 70 milioni per la sicurezza idrica: ecco quali sono i Comuni coinvolti</i>	37
	Ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it	26/03/2025	<i>Sicurezza idrica, fondi per il canale Carlo Alberto</i>	39
	Lanazione.it	26/03/2025	<i>Consorzio di bonifica. Incontro con gli studenti del "Bernardino Lotti"</i>	40
	Ravenna24ore.it	26/03/2025	<i>Semaforo verde per i lavori per la realizzazione dell'area di regimazione idraulica a protezione del</i>	42
	Ravennatoday.it	26/03/2025	<i>Messa in sicurezza del Marzeno: via libera all'unanimità dal consiglio comunale al progetto da 7 mi</i>	45
	Sardiniapost.it	26/03/2025	<i>Sicurezza del settore idrico, dal ministero arrivano 46 milioni di euro per due interventi in Sardegna</i>	47
	Sassilive.it	26/03/2025	<i>Idrico: via libera al primo stralcio interventi PNISSSI, 113 milioni di euro per ripristino diga di</i>	49
	Tendenzediviaggio.it	26/03/2025	<i>Crisi idrica nel nord della Sardegna: solo 5 milioni di metri cubi per l'agricoltura</i>	51
	Torinocronaca.it	26/03/2025	<i>Piemonte: un futuro più sicuro con 70 milioni per l'acqua</i>	53

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Scenario Ambiente e Acqua			
2	Avvenire	26/03/2025	<i>Inserto - Con One Water la questione acqua si approccia in modo olistico (S.Camisasca)</i>	55
9	Avvenire	26/03/2025	<i>Il commissario per l'acqua: "Al Sud allarme per l'estate" (I.Sol.)</i>	56

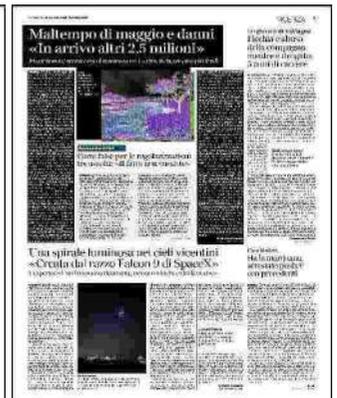
Maltempo, in arrivo altri 2,5 milioni

Le piogge di maggio, il commissario assicura. La Provincia: ma servono altri fondi

VICENZA Maltempo di maggio 2024, il commissario straordinario Luca Marchesi ha rassicurato la Provincia e i sindaci dei 18 Comuni colpiti: in arrivo altri 2,5 milioni da destinare a nuovi interventi finora non rientranti nella pregressa distribuzione. Vanno ad aggiungersi ai 9,5 già arrivati. «Quantomeno è una notizia – il commento di Moreno Marsetti, vice presidente della Provincia e sindaco di Malo – ma ci aspettiamo però ne seguano altre».

a pagina **9** **Murzio**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Maltempo di maggio e danni «In arrivo altri 2,5 milioni»

Risarcimenti, incontro con il commissario. La Provincia: servono più fondi

VICENZA Pochi e mal spartiti, ovvero pochi e suddivisi male. È questo il fil rouge del vertice di ieri in Provincia tra il commissario straordinario Luca Marchesi e i sindaci di diciotto Comuni colpiti dal maltempo a maggio 2024. Il fondo messo a disposizione dal governo Meloni è pari a 26,1 milioni di euro per il Veneto sui 100 milioni richiesti. Una buona fetta, pari a circa 9,5 milioni, è stata destinata al Vicentino, tra Comuni, Consorzi di bonifica, Genio civile e Forestale. Le assicurazioni di Marchesi hanno accesso la speranza ma rassicurato poco i sindaci, che lamentano un continuo rimbalzo di responsabilità tra Roma e Venezia. Marchesi, dal canto suo, ha parlato di una ricognizione di ciò che è stato fatto, delle economie di spesa, di interventi che hanno richiesto meno

fondi del previsto. Sullo sfondo l'ultima parte del fondo pari a 2,5 milioni, potrebbe essere destinato a nuovi interventi finora non rientranti nella pregressa distribuzione. «Quantomeno è una notizia – il commento di Moreno Marsetti, vice presidente della Provincia e sindaco di Malo – ma ci aspettiamo però ne seguano altre, perché il fondo stanziato dal governo copre solamente una minima parte dei danni subiti. Torneremo a Roma a bussare alla porta del ministro, ma è necessario che a questi primi 26 milioni per un intero territorio regionale ne seguano altri, per coprire i danni subiti dal patrimonio pubblico e anche dai privati».

Lo stato dell'arte a oggi parla di lunghi ritardi degli interventi dichiarati in somma urgenza dalle strutture regionali e dalle amministrazioni co-

munali, che hanno adottato come criteri di preferenza gli interventi oggetto di sopralluogo congiunto tra Regione e Dipartimento di Protezione civile con interventi con importi superiori a 30 mila euro (frane per esempio). L'altro elemento portante del vertice di ieri parla delle «profondi e gravi criticità della rete idrica secondaria» che ad ogni pioggia più intensa o prolungata del solito provoca allagamenti e frane. Ecco allora che «quello su cui dovremmo e vorremmo lavorare è la prevenzione, non il post emergenza – l'appello di Marsetti -. È necessario che chi ci governa faccia una riflessione su stanziamenti per le manutenzioni, che possono essere svolte da enti superiori, Genio civile, Consorzi, in modo che si eviti poi di ritrovarsi con ingenti danni sui nostri territori,

massacrati da dissesti idrogeologici, con erosioni importanti di argini e intere aree sotto acqua».

Accanto a Marsetti, durante il vertice, anche il consigliere provinciale con delega alla Protezione civile Alberto Bertoldo e una pattuglia di sindaci che al netto del confronto sull'iter degli indennizzi e sugli interventi realizzati hanno ribadito che «tanto è rimasto da fare». Al tavolo, da quanto emerso, erano invitati i Comuni di Isola Vicentina, Marostica, Monte di Malo, Schio, Vicenza, Arzignano, Barbarano-Mossano, Bassano del Grappa, Lugo di Vicenza, Novanta Vicentina, Piovene Rocchette, Pojana Maggiore, Recoaro Terme, Santorso, San Vito di Leguzzano, Villaverla. Un elenco che da anni si allunga emergenza dopo emergenza.

Federico Murzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana

La collina ha ceduto dopo il maltempo del maggio scorso a Monte di Malo, uno dei 18 comuni più colpiti



Mantova

Consorzio Navarolo Lazzari nuovo direttore

• È stato nominato all'unanimità dal cda del consorzio e resterà in carica fino al 31 dicembre 2027



MANTOVA È Giampietro Lazzari il nuovo direttore generale del consorzio di bonifica Navarolo. Da circa 18 anni direttore amministrativo dell'ente stesso, Lazzari è stato nominato all'unanimità dal cda del consorzio. Come prevedono le norme regionali, il suo mandato scadrà assieme a quello dell'attuale amministrazione, il 31 dicembre 2027. «Riponiamo molta fiducia in questo dirigente di lungo corso - assicura il presidente Mauro Begatti coi vice Alex Cerioli e Gio-

Giampietro Lazzari
 vanni Gorni - nella consapevolezza delle sfide che ci attendono». Il riferimento è alle necessarie opere di salvaguardia idraulica del comprensorio, per le quali si auspica possano arrivare al più presto i finanziamenti statali, e agli interventi per garantire al comparto agricolo l'approvvigionamento idrico. Il consorzio opera su un comprensorio di venticinque Comuni dell'Oglio-Po. **R.N.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Bozzolo

Ponte Locarolo: via ai lavori dopo tre anni di attesa

• Il progetto è stato redatto dal Politecnico di Milano
Fungerà anche da collegamento con la ciclovia dell'Oglio

RICCARDO NEGRI

BOZZOLO Sono in corso i lavori di realizzazione del nuovo ponte Locarolo, che permetterà di attraversare il canale Delmona Tagliata nel territorio del Comune di Bozzolo. «Si tratta - nota il sindaco Giuseppe Torchio - di un'opera attesa da tre anni, cui si sta dando una concreta risposta».

L'opera

L'intervento, come sottolinea lo stesso primo cittadino, è di una certa consistenza: il nuovo ponte, infatti, è un manufatto in acciaio largo quasi quattro metri, con una portata di 600 quintali. Il progetto, redatto dal Politecnico di Milano, ha ottenuto il via libera della Soprintendenza alle belle arti di Mantova. I lavori sono a cura del consorzio di bonifica Dunas (Dugali-Naviglio-Adda-Serio). L'importo dell'opera, comprensiva anche della riqualificazione del ponte Sant'Andrea, si aggira sui 380mila euro. Le risorse provengono dal cosiddetto "Piano Lombardia" (un complesso di stanziamenti destinati a sostenere la ripresa economica in Regione).

Il ponte Locarolo si trova nelle campagne tra Bozzolo



I lavori il ponte permetterà di attraversare il canale Delmona Tagliata

e Calvatone, al confine tra le province di Mantova e Cremona. La sua prolungata impraticabilità (dall'anno 2022) obbliga i mezzi agricoli a percorrere lunghi tragitti alternativi per raggiungere i poderi da coltivare.

La nuova infrastruttura, rispetto a quella preesistente, agevolerà il passaggio in sicurezza di macchinari di nuova generazione, di notevoli dimensioni e portata: non solo trattori e rimorchi agricoli, ma anche mezzi di cantiere.

Un'area di interesse

Il manufatto si inserisce in un'area di notevole interesse ambientale, non lontano dalla foce del canale nel fiume Oglio, nei pressi della suggestiva Cascina Tezzoglio: la realizzazione del ponte darà vita pertanto anche a un pas-

Il sindaco Torchio

«Il raddoppio ferroviario prevede l'allestimento di una ciclopedonale che collegherà Tezzoglio con le mura gonzaghesche»

saggio in sicurezza per la Greenway dell'Oglio (la ciclovia - della lunghezza di circa 300 chilometri - che, dalle sorgenti al Tonale, affianca il fiume fino a San Matteo delle Chiaviche, da dove si può raggiungere poi la VenTo Venezia-Torino, la ciclovia che affianca il Po). Greeway e VenTo costituiscono ambiziosi progetti di valorizzazione e promozione, a livello europeo, del territorio padano.

Il raccordo

«Il progetto di raddoppio della linea ferroviaria - aggiunge Torchio - prevede l'allestimento di una ciclopedonale, affiancata all'infrastruttura, che collegherà Tezzoglio con le mura gonzaghesche. Il Comune, da parte sua, sta progettando il necessario raccordo, e verificando la possibilità di candidare l'opera a bandi attivi».

Nel frattempo i lavori di raddoppio della linea ferroviaria Mantova-Cremona, la principale opera pubblica in zona da decenni, proseguono a poca distanza.

Al momento il cantiere di maggiore impatto è quello relativo alla realizzazione del sovrappasso con cui la strada statale 10 Padana Inferiore by-passerà via Tezzoglio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Bonifica, Fecci entra nel cda del Consorzio

Designato nel corso dell'ultima assemblea dei sindaci

» **Noceto** Il Consorzio della Bonifica Parmense ha annunciato l'ingresso di un nuovo membro all'interno del proprio cda: si tratta del sindaco di Noceto, Fabio Fecci, che subentra al decaduto primo cittadino di Varano Melegari, Giuseppe Restiani. La nomina di Fecci, indicata nel corso dell'Assemblea dei sindaci, va ad unirsi a quella degli altri due amministratori locali già nel cda del Consorzio: Francesco Mariani, sindaco di Compiano; e Marco Taccagni, sindaco di Soragna. La presidente Francesca Mantelli e il direttore generale Fabrizio Useri hanno dato il benvenuto a Fecci che, da parte sua, ha espresso personale soddisfazione confermando l'impegno per l'ente a difesa del territorio e per lo sviluppo agricolo.

Classe 1965, laureato a Parma in Scienze geologiche, vanta una lunga carriera amministrativa: sindaco di Noceto dal 1999 al 2009, assessore esterno alla Sicurezza al Comune di Parma e successivamente rieletto primo cittadino di Noceto nel 2014 e riconfermato fino ad oggi. È vicepresidente vicario dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) regione Emilia-Romagna e membro del consiglio nazionale.

«Il contributo dei sindaci nel cda è rilevante - ha commentato la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli -. E anche in questo caso l'esperienza amministrativa e professionale di Fecci ri-

guardo le necessità del territorio possono rappresentare un valore aggiunto per le attività consortili a difesa e sviluppo del parmense sotto il profilo idrico-idraulico».

Soddisfatto Fabio Fecci: «Concorrere alla riduzione del rischio idrogeologico deve continuare ad essere la nostra missione principale. Dovremo lavorare e investire la maggior parte delle energie e risorse



Bonifica
Il sindaco di Noceto, Fabio Fecci (al centro), con i vertici della Bonifica parmense: la presidente Francesca Mantelli e il direttore generale Fabrizio Useri.

possibili in questa direzione, in sinergia con le amministrazioni dei comuni della nostra provincia e con la Regione. Una programmazione che dovrà sempre di più rispondere alle esigenze che arriveranno dalle comunità, dai cittadini, dalle imprese, dai consorziati per garantire un territorio sicuro, bello e frequentato. A mio avviso il Consorzio di Bonifica ha una profonda conoscenza del territorio e deve essere inserito a pieno titolo nelle strutture operative di Protezione Civile comunale e regionale. Ringrazio i sindaci che in modo palese e all'unanimità hanno sostenuto la mia candidatura».

r.c.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Muson dei Sassi, conclusi i lavori su tre idrovore

►Gli impianti sono Terraglione, Moretta e Salvi

VIGODARZERE

Si sono conclusi i lavori su tre impianti idrovori per la messa in sicurezza del Muson dei Sassi. Gli interventi sono stati portati a termine dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive e hanno interessato i tre impianti idrovori a servizio del sottobacino Muson dei Sassi, nei comuni di Vigodarzere, Campodarsego e San Giorgio delle Pertiche.

IL SISTEMA

«Sono trentadue le idrovore che abbiamo in gestione nel bacino idrografico da noi gestito. Esse – ricorda il direttore del Consorzio, Carlo Bendoricchio – svolgono un fondamentale compito per la sicurezza idraulica di oltre 101mila ettari del nostro comprensorio. Per questo interveniamo costantemente per garantire la loro conservazione e, come in questo caso, realizzando interventi per migliorarne l'efficienza».

Le opere hanno interessato nello specifico gli impianti Terraglione, Moretta e Salvi con l'installazione di nuovi sgrigliatori. Non solo: il Consorzio di bonifica ha provveduto alla sostituzione del vecchio gruppo elettrogeno dell'idrovora Salvi e verrà a breve sostituito anche quello dell'impianto Moretta. Infine, sono stati realizzati i nuovi impianti di illuminazione esterna e di emergenza delle tre idrovore.

Gli interventi strutturali e di ripristino delle idrovore sono stati finanziati con 680mila euro nell'ambito degli interventi previsti dal Piano di riduzione del rischio idraulico redatto dal Commissario delegato

per la gestione dello stato di emergenza, a seguito degli eventi meteorologici che hanno interessato questa area della provincia di Padova tra il 4 e 9 dicembre 2020.

L'INTERVENTO

Un altro importante intervento è quello che partirà a breve e che interesserà la frazione di Saletto dove, nella parte iniziale di via Stradona che da via Marconi arriva fino a largo Da Vinci, verrà posizionato un nuovo impianto idrovoro. Anche quest'opera sarà realizzata dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive e servirà a intercettare le acque piovane del centro di Saletto, che altrimenti finirebbero nello scolo Piovetta. In questo modo la Piovetta sarà alleggerita nella sua portata e potrà portare via l'acqua piovana nel resto del territorio, evitando che le strade si allaghino. La nuova tubazione arriverà fino all'argine del Brenta in largo Da Vinci e da lì l'acqua sarà spinta nel fiume da due nuove pompe. L'argine non sarà tagliato né perforato, ma la tubazione di scarico sarà appoggiata sulla sommità arginale e ricoperta di terreno.

Lorena Levorato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SICUREZZA IDRAULICA Una delle tre idrovore interessate dai lavori



Chiusa la voragine in via Croce Rossa, da ieri mattina tangenziale percorribile

MONTEGROTTO

Riapertura nei tempi previsti di viale Della Croce Rossa, la tangenziale di Montegrotto. Ieri mattina alle 10 l'arteria è tornata percorribile a seguito della conclusione dell'intervento di riparazione del manto stradale, il cui cedimento aveva provocato venerdì scorso l'apertura di una voragine. La direttrice di traffico era stata chiusa nel tratto fra via Capeda e la rotonda fra le vie Castello e Fermi.

L'INTERVENTO

«L'intervento si è rivelato particolarmente complesso dal punto di vista tecnico – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Dui-

lio Fasolato - E' stato necessario procedere con lo scavo e il riempimento del sottofondo stradale, provvedendo poi all'installazione di filari di pali di legno ai margini del ponte per creare un muro di contenimento con pietrame di diversa composizione».

In un primo momento, l'Ufficio tecnico, il Consorzio di bonifica Bacchiglione e la ditta incaricata dei lavori avevano previsto una chiusura dell'arteria per tre settimane. «Ma grazie al grande impegno degli uffici comunali, alla professionalità dell'impresa e al fatto che nelle corsie più lontane dal ponte abbiamo trovato una situazione migliore di quanto ci aspettavamo, siamo riusciti a completare

tutto in soli 11 giorni – aggiunge il sindaco Riccardo Mortandello – con gli operai che hanno lavorato anche nel fine settimana. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato e i cittadini per la pazienza dimostrata in questi giorni di inevitabili disagi».

LA VIABILITÀ

Per tutto il periodo dell'operatività del cantiere, la circolazione su via Castello era stata modificata a senso unico in entrata dalla circonvallazione fino a Piazza Roma, con deviazioni anche per il percorso degli autobus del trasporto pubblico locale. Il cambiamento della viabilità aveva creato qualche problema nei primi giorni per il traffico in en-

trata e in uscita dal centro di Montegrotto, con code e lunghe attese. Poi la situazione era rientrata in breve tempo nella normalità. Il dissesto stradale della tangenziale era stato provocato dalla lenta ma progressiva erosione del terreno fra i piloni del ponte adiacente lo svincolo, dovuta alle oscillazioni di portata del corso d'acqua sottostante l'arteria. A complicare il tutto anche la chiusura negli stessi giorni del sottopasso veicolare e delle vie di accesso a Piazzale Stazione per la conclusione dei lavori di riqualificazione del viale che dallo scalo ferroviario porta al centro di Montegrotto. Intervento terminato sabato.

Eugenio Garzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPI RAPIDI L'intervento è durato undici giorni anziché 3 settimane



Taglio di Po Barriere antisale "esportate" per il Tevere

Cuneo salino, l'esperienza del Delta del Po in soccorso al Tevere: il Consorzio di Bonifica Delta del Po è intervenuto a Roma per spiegare le barriere antisale.

Dian a pagina VII

Lotta al cuneo salino, lezione per il Tevere

►L'esperienza del Consorzio di bonifica Delta del Po è stata illustrata in un convegno a Roma nelle sede delle Regione Lazio

►La presidente Taschini: «Esempio come per l'Agro Pontino»
Il direttore Laurenti ha presentato le barriere sull'Adige e il Po

TAGLIO DI PO

Cuneo salino, l'esperienza del Delta del Po in soccorso al Tevere. Le peculiarità geografiche e idrauliche del Delta del Po spingono il Consorzio di Bonifica Delta del Po ad approcci, studi e soluzioni innovative la cui rilevanza travalica i confini regionali. Il Consorzio è stato invitato a intervenire al convegno che ieri mattina si è tenuto a Roma nella sede della Regione Lazio, promosso dal Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma e dalla stessa Regione, dal titolo: "L'intrusione del cuneo salino sulle culture del litorale romano: stato dell'arte e prospettive".

TEVERE IN SOFFERENZA

Fari puntati sul fiume Tevere che, nel contesto generale del

cambiamento climatico caratterizzato da periodi siccitosi sempre più lunghi, sta riscontrando un aggravamento del fenomeno. Nel 2022, anno della grande siccità, l'acqua del mare è risalita fino a 40 chilometri nell'entroterra. Record a parte, la risalita del cuneo salino rappresenta ormai una costante per il territorio, con gravi danni all'agricoltura. «Così come le bonifiche venete hanno ispirato, negli anni 20 e 30 del secolo scorso, la bonifica dell'Agro Pontino, oggi le sperimentazioni e le azioni per il contrasto al cuneo salino intraprese nel nostro Delta ispirano i territori in prossimità della foce del Tevere alle prese con un aggravamento dello stesso problema» commenta la presidente del Consorzio, Virginia Taschini.

Le misure adottate dal Con-

sortorio per fronteggiare i cambiamenti climatici, sono state oggetto dell'intervento del direttore dell'ente consortile del Delta del Po, ingegnere idraulico Rodolfo Laurenti, che si è soffermato sulle barriere antisale che verranno realizzate sull'Adige e sul Po di Pila. La prima inserita nel piano del Commissario straordinario nazionale all'emergenza idrica, Nicola dell'Acqua è già stata finanziata con 42 milioni di euro ed è dunque in procinto di essere realizzata. La nuova infrastruttura sul Po di Pila sopperirà le attuali barriere sul Po di Tolle e sul Po della Donzella, sempre meno efficaci nel fronteggiare la spinta del mare. Inserita nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pnissi) costerà 90 milio-

ni di euro, ancora da stanziare.

UNIVERSITÀ DI PADOVA

Nel corso della mattinata, grande risalto è stato dato all'intervento del professor Paolo Tarolli, ordinario di idraulica agraria dell'Università degli Studi di Padova, che ha illustrato la sperimentazione che il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali (Tesaf) dell'ateneo padovano sta svolgendo con il consorzio di bonifica. Uno studio innovativo basato sull'Intelligenza artificiale, quale strumento in grado di prevedere la progressione della salinizzazione del suolo attorno alla Sacca di Scardovari, analizzando in tempo reale l'enorme mole di dati provenienti da satelliti, sonde nel terreno, misuratori di salinità nei rami del fiume Po.

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BONIFICA La presidente Virginia Taschini con il direttore generale di Anbi nazionale Massimo Gargano; l'intervento del direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, Rodolfo Laurenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ATTIVE IN TRE COMUNI DELL'ALTA

Sistemathe le idrovore nell'area del Muson

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha portato a termine importanti interventi nei tre impianti idrovore a servizio del sottobacino Muson dei Sassi che si trovano a San Giorgio delle Pertiche, Campodarsego e Vigodarzere. «Sono trentadue le idrovore che abbiamo in gestione nel bacino idrografico da noi gestito», ricorda il direttore del Consorzio, Car-

lo Bendoricchio, «svolgono un importante compito per la sicurezza idraulica di oltre 101 mila ettari del nostro comprensorio. Per questo interveniamo costantemente per garantire la loro conservazione e, come in questo caso, realizzando interventi per migliorarne l'efficienza». Le opere hanno interessato gli impianti Terraglione, Moretta e Salvi con l'installazione di nuovi sgrigliatori. Il Consorzio di boni-

fica ha provveduto, nei giorni scorsi, alla sostituzione del vecchio gruppo elettrogeno dell'idrovora Salvi e verrà a breve sostituito anche quello dell'impianto Moretta. Sono stati realizzati anche nuovi impianti di illuminazione esterna e di emergenza delle tre idrovore. Gli interventi strutturali e di ripristino delle idrovore sono stati finanziati con 680 mila euro nell'ambito degli interventi previsti dal Piano di riduzione del rischio idraulico redatto dal Commissario delegato per la gestione dello stato di emergenza, a seguito degli eventi meteorologici che hanno interessato questa area della provincia di Padova tra il 4 e 9 dicembre 2020. — G.A.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

COMANO

Rio del Lago, ripristinata la sicurezza dopo le frane

COMANO

Terminato il cantiere di lavoro a Rio del Lago a Comano. Concluso l'intervento finalizzato a contrastare il dissesto idrogeologico e consolidare i terreni agrari lungo il rio in località La Piana. Un progetto del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, del valore di circa 80 mila euro, che rientra nell'ambito della strategia nazionale aree interne, finanziato dalla Regione Toscana tramite il Programma di sviluppo rurale.

Opera necessaria a causa della situazione di dissesto dell'area dovuta alla presenza di acqua proveniente dalle quote superiori: essendo mal regimata, a monte della viabilità, fuoriesce sull'intera tratta del canale. Si espande, ristagna e si infiltra nel terreno, causando un deterioramento dell'area agraria, con conseguente perdita della superficie produttiva, creando pericolo per il calpestio degli animali, che peggiora nel punto in cui il canale è intubato a causa della

rottura della condotta.

L'opera ha permesso la sistemazione del reticolo idraulico del Rio del Lago con conseguente miglioramento dei terreni agricoli che attraversa, nella zona del lago che di fatto è un piccolo invaso artificiale realizzato negli anni '60 e utilizzato a scopo irriguo. Si tratta di un'area destinata ad agricoltura e pascolo. All'atto pratico, oltre alla sistemazione idraulica con la realizzazione di un canale aperto con sponde in massi ciclopici, è stato realizzato un pozzetto che convoglia le acque piovane consentendo l'attraversamento della carreggiata per poi confluire nel lago. Il finanziamento ha permesso anche di creare una staccionata di protezione al corso d'acqua.—

M.B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Formazione

Consorzio di bonifica Incontro con gli studenti del «Bernardino Lotti»

MASSA MARITTIMA

Il Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa, rappresentato dal presidente Francesco Filippi e dal direttore Roberto Benvenuto, ha incontrato gli studenti delle classi seconde, terze, quarte e quinte dell'Istituto *Bernardino Lotti*, sia dell'indirizzo professionale, sia del chimico-geotecnico, per un'importante sessione formativa sulle attività del consorzio. L'incontro ha avuto lo scopo di illustrare agli studenti il ruolo del Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa nella gestione delle acque, sia in situazioni di emergenza sia nelle attività ordinarie di prevenzione e tutela della risorsa idrica. Il territorio di Massa Marittima è gestito in parte dal Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa e in parte dal Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud.

«Questo incontro - commentano la sindaca Irene Marconi e l'assessora alla Pubblica istruzione, Sara Montemaggi - rappresenta il primo di una serie di incontri informativi e visite guidate che ci auguriamo possano offrire ai nostri studenti un'opportunità concreta per conoscere da vicino il lavoro di questi enti fondamentali per la gestione del territorio».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manutenzione del territorio

La missione del Consorzio: «Dobbiamo ridurre il rischio idraulico»

VERSILIA

«**Ridurre** il rischio idraulico è la nostra missione principale». Ha le idee chiare il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Dino Sodini, che nei giorni scorsi ha presentato le linee di mandato all'assemblea consortile.

«**Una proposta** che mi sento di portare avanti - ha dichiarato - è quella che prevede l'inserimento a pieno titolo dei Consorzi di Bonifica nelle strutture operative di protezione civile comunali e regionali. Come Toscana Nord abbiamo una profonda co-

L'IDEA

«Inseriremo l'ente nelle strutture operative della Protezione civile comunale e regionale»

noscenza del territorio, dei corsi d'acqua e del rischio idraulico che oggi 'sfugge' al sistema di protezione civile». Il presidente ha rimarcato la volontà di portare avanti all'interno della manutenzione il piano scavi pluriennale per ripristinare le sezioni idrauliche attraverso la rimozione dei sedimenti in alveo. Uno dei temi chiave è quello dei finanziamenti esterni per realizzare le opere di manutenzione straordinaria: «Gli uffici del Consorzio hanno dimostrato negli anni una grande capacità di progettazione. È mia intenzione prevedere un'apposita professionalità che segua le opportunità di finanziamento, sia nazionali sia europee, per le progettazioni e per le opere idrauliche straordinarie. Opere straordinarie che sono importanti, inoltre, anche per la gestione della risorsa acqua a scopo irriguo, che necessitano di importanti investimen-



Il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Dino Sodini ha presentato le linee guida per il suo mandato

ti. Sarà indispensabile trovare finanziamenti per realizzare gli invasi di acqua».

Confermato l'impegno a portare avanti collaborazioni strategiche con le Università nel campo della ricerca da applicare alla riduzione del rischio, Sodini ha garantito un rapporto stretto con associazioni di volontariato

e con il mondo delle imprese grazie al supporto operativo del vice presidente, Andrea Celli, e del terzo membro dell'ufficio di presidenza, Carlo Alberto Carrai. L'ambiente resterà un settore strategico all'interno degli indirizzi del Consorzio, compresa la produzione di energie alternative.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

TONFANO

In via Pea piantati 100 alberi, uno per ogni bambino nato nel 2024

MARINA DI PIETRASANTA

È iniziata la rinascita «verde» della popolosa zona di via Pea, a Tonfano. Nei giorni scorsi hanno preso il via infatti le operazioni di messa a dimora di un centinaio di piante (**nella foto**) in attuazione della normativa nazionale che prescrive, al Comune, di inserire un albero per

ogni neonato a seguito della registrazione anagrafica. In base al nuovo indirizzo impresso dall'assessorato all'ambiente per le piantumazioni, che seleziona il tipo di alberatura in base all'esigenza specifica del territorio interessato (ad esempio contrastare lo smog o l'erosione del suolo), sono stati scelti esemplari di ginkgo biloba, resistente agli agenti inqui-



nanti e utilizzato anche per creare cortine frangivento; zelkova, anch'essa «tenace» rispetto a inquinamento e siccità e canfora, che tollera l'assenza di pioggia e ha una buona resistenza a parassiti e malattie. Nelle prossime settimane proseguiranno altre piantumazioni sul territorio, alcune progettate in collaborazione con il Consorzio di bonifica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Servono 30 milioni di metri cubi ma per l'irrigazione ne restano solo 5

Il Consorzio di bonifica chiede alla Regione soluzioni strutturali per il futuro

Sassari Servirebbero 30 milioni di metri cubi d'acqua, negli invasi ce n'è appena 5 milioni. E se non bastassero i numeri, per credere che stavolta gli agricoltori del Nord-ovest non stanno gridando "al lupo al lupo!", basta il clima di tensione che si respirava lunedì scorso all'assemblea del Consorzio di bonifica nella borgata algherese di Guardia Grande. La crisi idrica è vera e farà parecchi danni, a meno di

piogge miracolose. Sul breve periodo non si può fare altro che sperare, più o meno tutto il possibile è stato già fatto. Dalla decisione, attesa da anni, di utilizzare le acque reflue di Alghero e Sassari, sino alla ripristino in funzione di alcuni pozzi e al recupero di un milione di metri cubi dal Cuga. Poi, ci sono anche le divergenze, con la Regione che non vuole rischiare in nessun modo di compromettere le risor-

se riservate al consumo umano e il Consorzio che invece ritiene che ci siano alcuni margini di manovra da sfruttare. Ma, con la campagna irrigua 2025 ormai compromessa, la vera partita si gioca sul futuro e sulle soluzioni strutturali. Il presidente del Consorzio di bonifica Gavino Zirattu ha chiesto che la Regione riprenda in mano il dossier per la diga sul Rio Crabolu fra Pozzo-

maggiore e Suni, «che consentirebbe di invasare acqua a sufficienza da risolvere tutti i problemi del Nord-ovest». Ma se anche arrivasse il via libera, i tempi sarebbero parecchio lunghi. La speranza, per il 2026, è che si concludano, come garantito dall'assessore ai Lavori pubblici Antonio Piu, i lavori sugli acquedotti Coghinas 1 e 2 che costringono a riservare una parte delle risorse che potrebbero andare all'irrigazione per l'acqua potabile. E che l'autunno e l'inverno mettano fine a una siccità che va avanti ormai da due anni.



Gavino Zirattu
presidente
del Consorzio
di bonifica
della Nurra



Un bacino quasi a secco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Emergenza idrica nella Nurra, gli agricoltori sono disperati e denunciano già i danni



«LA SICCAITÀ
HA CANCELLATO
UN ANNO
DI LAVORO»

Pinna a pagina 5



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Siccità La disperazione nei campi «Rischiamo di perdere tutto»

Nella Nurra a secco viaggio nell'azienda di Antonio Idini, agricoltore e agronomo
«Dare prima l'acqua a vigneti e oliveti non è giusto, si facciano almeno le turnazioni»

di **Davide Pinna**

Sassari È la guerra dell'acqua. Talmente poca che bisogna scegliere a chi darla, nella Nurra straziata dalla siccità. Non basteranno le poche gocce di questi giorni a far rientrare l'emergenza, sembrerebbero quasi una beffa se non fosse che ogni apporto alle riserve, anche minimo, è preziosissimo. Almeno per ora, gli uomini sono in salvo: l'acqua conservata negli invasi dovrebbe bastare a dissetarli fino a settembre, stando alle stime di qualche giorno fa.

Ma per le piante è arrivato il momento delle graduatorie: le riserve idriche sono minime e non bastano per tutti i campi della Nurra. «Cosa salvare?», è questa la domanda a cui hanno tentato di rispondere gli agricoltori chiamati a raccolta dal Consorzio di bonifica lunedì a Guardia Grande.

La scelta è stata quella di tutelare le cosiddette colture pluriennali e di pregio, vi-

te e ulivo. Ma c'è chi quella decisione non la accetta. Antonio Idini lancia l'allarme: «Senza acqua, chi coltiva ortaggi e verdure perderà tutto: le colture in corso e quelle invernali. Cosa dovrei fare, dire ai miei sei dipendenti di starsene a casa? Alcuni lavorano qui da 25 anni, quando siamo stati in difficoltà non si sono mai tirati indietro. Basterebbe assegnare l'acqua in base alle reali necessità di ogni coltivazione».

Idini, agronomo, agricoltore e consigliere d'amministrazione del Consorzio di bonifica, parla nella sua azienda di Bancali. Dodici ettari e sei dipendenti: carciofi all'aperto e poi ortaggi, zucchine, basilico, prezzemolo nelle serre, ogni stagione ha le sue piante.

«Questa è la quinta generazione, l'azienda ha cominciato l'attività nel 1871, anche se Enrico Costa parlava già degli Idini ortolani nel 1856. Ma non eravamo qui,

mio nonno aveva gli orti di Predda Niedda. Poi li hanno espropriati per fare la zona industriale e mio padre comprò qui a Bancali, dove però è tutta roccia. Dovette portare la terra da Predda Niedda con i camion».

La decisione di dare la poca acqua a disposizione solo a viti e ulivi proprio non gli va giù: «Fino a 20 o 30 anni fa, gli uliveti e le vigne non avevano nessun tipo di irrigazione. L'acqua serve per incrementare la produttività, non per garantirne la sopravvivenza. Ma per le orticole è diverso: qua c'è in gioco tutta l'annata agraria».

Dietro Antonio Idini c'è un campo di zucchine, alcune sono già fiorite: «Tutte innaffiate a goccia. Se l'acqua si fermerà, moriranno. Ma non solo, noi a giugno dovremmo impostare le colture invernali: carciofi, cavoli, insalate, melanzane, finocchi. Senza irrigazione perderemo tutto, questo è quello che preoccupa me e gli altri

colleghi, e non sono pochi, che coltivano orticole».

Resta solo il tutti contro tutti? «No, ma bisogna muoversi nel più breve tempo possibile e stabilire quali sono le reali esigenze e necessità di ogni singola coltura e, in base a quello, stabilire la quota di acqua a disposizione di ogni coltura. E, se non basta, si facciano le turnazioni. Non dico che vigne e oliveti non abbiano diritto all'acqua, ci mancherebbe, ma hanno esigenze diverse dalle coltivazioni orticole e dall'allevamento di bestiame. E le modalità di irrigazione devono essere adeguate a queste diverse esigenze, altrimenti noi perderemo tutto». Una prospettiva che non viene addolcita dalle promesse della Regione di misure di sostegno economico: «Sto ancora aspettando quelli per la tromba d'aria del 2007 e par la siccità del 2017, quindi no, non mi fido. Basta che cambi la giunta o l'assessore, e tutto si perde» è il commento amaro di Antonio Idini.

Nella foto più grande il paesaggio lunare del bacino del Cuga nelle scorse settimane

Le risorse destinate al consumo umano basteranno soltanto fino al 30 settembre se non dovesse piovere



«La mia famiglia fa questo lavoro dal 1871: ormai siamo alla quinta generazione»

Nelle due immagini più piccole l'agricoltore e agronomo Antonio Idini e le zucchine coltivate in una serra della sua azienda (foto Mauro Chessa)

TAGLIO DI PO

Dal delta al Tevere per spiegare lo stop al cuneo salino

I A pagina 20

TAGLIO DI PO Le sperimentazioni e azioni per il contrasto al cuneo salino volano a Roma

Il Delta del Po modello per il Tevere

Tra le principali misure le barriere antisale che verranno realizzate sull'Adige e sul Po di Pila

TAGLIO DI PO - La risalita del cuneo salino, un fenomeno che sta colpendo le coste italiane, continua a minacciare l'agricoltura e gli ecosistemi lungo le principali vie fluviali. Il Delta del Po, un'area geograficamente e idraulicamente unica, ha dato vita a soluzioni innovative che ora potrebbero essere di fondamentale aiuto per contrastare questo fenomeno anche nel bacino del fiume Tevere. Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, con sede a Taglio di Po, è stato invitato a partecipare a un importante convegno svoltosi ieri mattina a Roma, nella sede della Regione Lazio. L'incontro, organizzato dal Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma e dalla Regione Lazio, ha trattato il tema "L'intrusione del cuneo salino sulle colture del litorale romano: stato dell'arte e prospettive". Fari

puntati sul Tevere, che, a causa dei cambiamenti climatici e delle siccità sempre più frequenti e prolungate, sta registrando un aggravamento del fenomeno del cuneo salino. Nel 2022, anno segnato dalla grave siccità, l'acqua marina è risalita nel fiume Tevere fino a 40 chilometri nell'entroterra, un record che ha messo in evidenza l'urgente necessità di soluzioni per limitare i danni all'agricoltura e alla biodiversità. "Così come le bonifiche venete hanno ispirato, negli anni '20 e '30 del secolo scorso, la bonifica dell'Agro Pontino, oggi le sperimentazioni e le azioni per il contrasto al cuneo salino intraprese nel nostro Delta ispirano i territori in prossimità della foce del Tevere alle prese con un aggravamento dello stesso problema", spiega Virginia Taschini, presidente del Consorzio di

Bonifica Delta del Po. Tra le principali misure adottate dal Consorzio, Rodolfo Laurenti, direttore del Consorzio di Bonifica, ha illustrato l'importanza delle barriere antisale che verranno realizzate sull'Adige e sul Po di Pila. La prima barriera antisale è già in fase di realizzazione grazie a un finanziamento di 42 milioni di euro, ottenuto attraverso il piano del Commissario Straordinario Nazionale all'Emergenza Idrica, Nicola dell'Acqua. Questa infrastruttura contribuirà a mitigare gli effetti della risalita del cuneo salino. Un'altra importante misura riguarda il progetto di costruzione di una nuova barriera sul Po di Pila, destinata a sostituire quelle meno efficaci sul Po di Tolle e sul Po della Donzella. Il costo previsto di questa nuova infrastruttura è di 90 milioni di euro, somma che resta

ancora da stanziare. Altro punto focale dell'incontro è stato l'intervento del professor Paolo Tarolli, ordinario di idraulica agraria presso l'Università degli Studi di Padova, che ha presentato una sperimentazione innovativa in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Delta del Po. Lo studio, che sfrutta l'intelligenza artificiale, ha l'obiettivo di monitorare e prevedere la progressione della salinizzazione dei suoli nella zona della Sacca di Scardovari, utilizzando una vasta mole di dati in tempo reale provenienti da satelliti, sonde nel terreno e misuratori di salinità nelle acque del fiume Po. L'applicazione di tecnologie avanzate come queste offre nuove possibilità per intervenire tempestivamente, evitando danni irreparabili agli ecosistemi e alle colture agricole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Rodolfo Laurenti, direttore del Consorzio di Bonifica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Est Sesia, Coldiretti incontra il Commissario Garavaglia: "Monitoriamo la situazione acqua"

L'obiettivo è semplice: evitare di rimanere senz'acqua. E tutti gli indizi portano ad affrontare la primavera e l'estate con cauto ottimismo. L'importante, in buona sostanza, è evitare un aumento repentino delle temperature in montagna che porterebbe allo scioglimento anticipato degli accumuli nevosi sull'arco alpino.

Un incontro tra i vertici di Coldiretti Pavia e quelli del Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia, per fare il punto sulla stagione irrigua ormai alle porte e per rispondere

alle domande degli agricoltori lomellini. È quello che si è svolto lo scorso 20 marzo presso gli uffici di Coldiretti a Mortara, dove il Commissario straordinario di Est Sesia Ettore Fanfani ha espresso la sua disponibilità a incontrare periodicamente gli imprenditori agricoli del territorio.

«Voglio innanzitutto ringraziare il Commissario Fanfani per la sua disponibilità nel voler organizzare questo incontro nei nostri uffici di Mortara – sottolinea Silvia Garavaglia, Presidente di Coldiretti Pavia – Abbiamo apprezzato la sua apertu-

ra nell'ascoltare le nostre istanze e la sua sollecitudine per farsi trovare pronti all'evoluzione di una stagione irrigua che ci auguriamo possa essere nella norma».

Nell'incontro con Coldiretti Pavia il Commissario straordinario ha parlato di una stagione che al momento sembra presentarsi nella media degli ultimi 20 anni, ma che potrebbe presentare qualche problema se le temperature dovessero alzarsi improvvisamente andando a sciogliere gli accumuli di neve sulle Alpi. Fanfani ha chiarito inoltre che le manutenzioni ai canali

gestiti da Est Sesia stanno andando avanti come da programma e che a queste si sono aggiunti anche degli interventi straordinari, resi possibili dalla struttura tecnica del Consorzio che è rimasta invariata rispetto all'anno scorso. «Continueremo a monitorare da vicino la situazione delle acque in Lomellina e nel resto della nostra Provincia – conclude il Presidente di Coldiretti Pavia Silvia Garavaglia – Siamo infatti alla vigilia di un momento cruciale per le colture, a partire dal riso di cui inizieranno le semine nelle prossime settimane».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Acqua, dal Mit finanziamenti di 32 milioni per la Calabria

Un finanziamento totale di quasi 32 milioni di euro, per quattro interventi. E' quanto prevede per la Calabria il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico. In particolare - secondo quanto rende noto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - sono stati finanziati un intervento del Consorzio di bonifica Alto Ionio Reggio per la messa in sicurezza del pozzo d'accesso alla camera di manovra delle paratoie e di ripristino della corretta funzionalità dell'invaso Diga del torrente Lordo; un



progetto del Consorzio di bonifica Tirreno Catanzarese che prevede la riparazione della traversa fluviale nel fiume Savuto in localita' Tribito Comune di San Mango d'Aquino; un intervento del Consorzio di bonifica integrale dei bacini meridionali del Cosentino per il miglioramento ed adeguamento sismico della diga Redisole in agro del Comune di San Giovanni in Fiore; infine un intervento del Consorzio di bonifica integrale dei bacini meridionali del Cosentino per la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della diga di Votturino.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Catania Oggi

Home Catania In Provincia Politica Cultura e Spettacolo Redazione

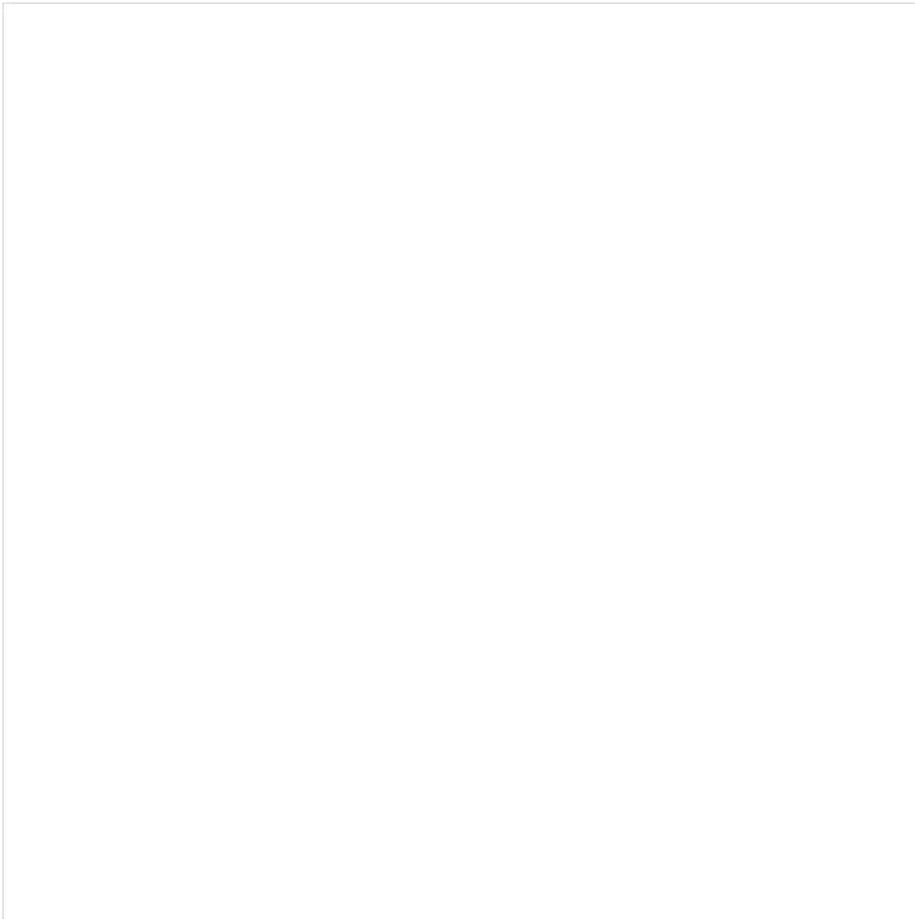


HOME / CATANIA / SICILIA, 94 MILIONI PER 6 INTERVENTI IDRICI: L'IMPEGNO DEL MINISTRO SALVINI

Sicilia, 94 milioni per 6 interventi idrici: l'impegno del ministro Salvini

Segui Cataniaoggi su Google News

Redazione 26 Marzo 2025 - 10:36



In Sicilia sono previsti 6 interventi del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI), per un finanziamento totale di oltre 94 milioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

di euro, con l'obiettivo di migliorare la gestione delle risorse idriche e la sicurezza del territorio. Nel dettaglio, si tratta della Bretella Serbatoio San Leo di Gela – Potabilizzatore di Gela (Siciliacque S.p.A.), della sostituzione della condotta metallica sul fiume Simeto in località Ponte Barca e della manutenzione straordinaria del sistema di paratoie dello sbarramento Contrasto (entrambi a cura del Consorzio di Bonifica G Catania), dei lavori di adeguamento del sistema di tenuta e drenaggio della Diga Rosamarina (Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti), della ristrutturazione della rete irrigua dipendente dal complesso irriguo Dittaino-Ogliastro a Mineo (Consorzio di bonifica 7 Caltagirone) e dell'interconnessione della Diga Rubino con la vasca di carico stazione di rilascio Castellaccio-Paceco (Consorzio di bonifica 1 Trapani).

Questi interventi rientrano nel primo stralcio del PNISSSI, che a livello nazionale coinvolge 19 regioni per un finanziamento complessivo di oltre 954 milioni di euro, di cui oltre 917 milioni destinati alla realizzazione dei lavori e circa 36 milioni alla progettazione. Il vice presidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha seguito con particolare attenzione l'intero dossier, riconoscendo nel Piano un'occasione strategica per la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche, nonché per la messa in sicurezza e l'ammodernamento delle infrastrutture idriche su tutto il territorio nazionale.

Previous

Catania e il Cambiamento: Opportunità per Tutti



Catania e il Cambiamento: Opportunità per Tutti

Redazione
 25 Marzo 2025 - 14:03



“La complementarità uomo-donna per una #primaverademografica”: verso un rinnovato equilibrio sociale e demografico

Redazione
 25 Marzo 2025 - 09:01



MCL Catania al Giubileo del mondo del lavoro: “Il lavoro è dignità, speranza e responsabilità sociale”

Redazione
 24 Marzo 2025 - 16:56



“Inchiesta “Pandora”: condannato a 8 anni l'ex



Arrestato 39enne sudamericano a Catania



Una truffa sventata: l'80enne che ha beffato i

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ECONOMIA PALERMO E PROVINCIA

Siccità, Mit: in Sicilia 6 interventi con un finanziamento di 94 mln

26 Marzo 2025 Redazione acqua, Infrastrutture, Palermo 0 minuto di lettura

Sono sei gli interventi per la regione Sicilia previsti dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (con un finanziamento totale di oltre 94 milioni di euro. Nel dettaglio, Siciliacque, bretella Serbatoio San Leo di Gela – Potabilizzatore di Gela; Sostituzione della condotta metallica sul fiume Simeto in localita' Ponte Barca con la quale vengono consegnati i volumi irrigui alle prese di quota 100 metri e 56 metri del Consorzio di Bonifica 9 Catania; Manutenzione straordinaria del sistema di paratoie dello sbarramento Contrasto sul fiume Simeto per l'alimentazione del sistema irriguo del Consorzio di Bonifica 9 Catania; Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, Diga Rosamarina, lavori di adeguamento del sistema di tenuta e drenaggio della diga e il miglioramento delle opere utili alla gestione dell'infrastrutture; Consorzio di bonifica 7 Caltagirone, ristrutturazione della rete irrigua dipendente dal complesso irriguo Dittaino-Ogliastro per l'eliminazione delle perdite e il recupero della risorsa idrica. Territorio di Mineo contrada Castelluccio-Favarotta; Consorzio di bonifica 1 Trapani Interconnessione Diga Rubino con vasca di carico stazione di rilascio Castelluccio-Paceco. (AGI)

Marzo 2025

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

« Feb

Ultime notizie

Assovini Sicilia al Vinitaly 2025: l'isola wine destination unica 26 Marzo 2025

"Una Poesia per la Pace": 3 riconoscimenti a Giuseppina Mira 26 Marzo 2025

Siccità, Mit: in Sicilia 6 interventi con un finanziamento di 94 mln 26 Marzo 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questa testata non riceve alcun finanziamento pubblico

L'Eco
dell'Alto Molise - Vastese

Accedi al tuo account premium

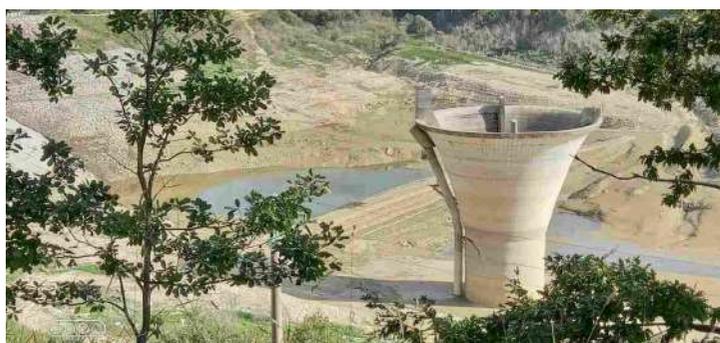
Home In evidenza News L'attacca Bottone Editoriale Contatti

Abbonati

NEWS

Coldiretti: «I cambiamenti climatici impongono interventi strutturali che aumentino la disponibilità di acqua»

PUBBLICATO IL 26 MARZO 2025



Coldiretti Molise esprime un giudizio positivo in relazione all'attività di riorganizzazione dei servizi messa in campo dal Consorzio di Bonifica del Basso Molise. Al fine di venire sempre più incontro alle esigenze dei consorziati, grazie all'impegno del suo commissario, **Fabio Talucci**, l'Ente ha infatti attivato, un **nuovo sportello decentrato a Petacciato** che sarà operativo **dall'11 aprile**, presso la sede del Comune in via Pietravalle n. 3.

Quello di Petacciato va ad affiancarsi agli sportelli già attivi a **Montenero di Bisaccia** (nella Sala multifunzionale del centro socio-culturale in via del Mercato) e di **Nuova Cliternia** (Casello Idraulico in via San Pio da Pietrelcina).

Presso queste sedi, che si aggiungono a quella centrale di Larino, gli imprenditori agricoli potranno effettuare le ricariche delle tessere "hydropass", necessarie all'acquisto dell'acqua.

«La presenza di un numero crescente di sportelli del Consorzio sul

Search... SEARCH

ARTICOLI RECENTI



«Gettare la legna della spiritualità sul fuoco della politica», don Bruno Bignami ospite a Castiglione Messer Marino
- 26 Mar , 2025



Inaugurazione palasport, sindaco Saia rivendica la realizzazione: "Solo merito nostro"
- 26 Mar , 2025



Coldiretti: «I cambiamenti climatici impongono interventi strutturali che aumentino la disponibilità di acqua»
- 26 Mar , 2025



Melanurra campana IGP, la "regina" delle mele conquista anche ministri e politici
- 26 Mar , 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

territorio, – osserva Coldiretti Molise – va a beneficio degli agricoltori che, per la ricarica delle tessere, potranno recarsi a quello più vicino, ottenendo un evidente risparmio di tempo sugli spostamenti e sull'erogazione del servizio, vista la più equa distribuzione degli utenti fra le tre sedi decentrate».



Nato nel maggio 2023, dalla fusione dei due Consorzi di Larino e di Termoli, il nuovo Ente, riveste un ruolo strategico nel garantire la disponibilità della risorsa idrica per i fabbisogni agricoli, assolvendo al contempo un ruolo fondamentale anche nella difesa del suolo e dell'ambiente.

Ciò si concretizza con la manutenzione e la realizzazione delle opere infrastrutturali per il corretto funzionamento dei canali, degli argini, come di tutte le opere necessarie a prevenire le inondazioni, e la manutenzione della rete viaria interna delle strade di bonifica. Il tutto da attuarsi sempre avendo cura della conservazione delle risorse naturali e dell'ecosistema.

«I cambiamenti climatici in atto impongono, tuttavia, interventi strutturali che aumentino la disponibilità di acqua anche nei periodi, sempre più frequenti, di siccità».

«A tal proposito – afferma il Direttore regionale di Coldiretti Molise, **Aniello Ascolese** – abbiamo sempre più urgenza di realizzare una rete di piccoli invasi artificiali che, come sollecitato ormai da anni da Coldiretti, consenta di assicurare all'agricoltura, ma anche all'intera collettività, la disponibilità idrica in maniera strutturale. Realizzare tali opere per la raccolta dell'acqua piovana, ferma oggi in Italia ad appena l'11% – spiega Ascolese – consentirebbe di ottenere una riserva per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita».

Considerando, inoltre, che l'acqua è anche un bene economico,



Scarti edili, pneumatici e lastre di amianto nel parcheggio di un centro commerciale, un denunciato
- 26 Mar , 2025



Due Ministri ad Agnone, rafforzate le misure di sicurezza per garantire l'ordine pubblico
- 26 Mar , 2025

CATEGORIE

[AUGURI \(1.020\)](#)

[CULTURA \(1.112\)](#)

[DAL CENACOLO \(28\)](#)

[EDITORIALE \(454\)](#)

[IN EVIDENZA \(17.973\)](#)

[INFORMAZIONE ELETTORALE \(7\)](#)

[INFORMAZIONE PUBBLICITARIA \(84\)](#)

[L'ATTACCA BOTTONE \(201\)](#)

[L'ECO CARTACEO \(30\)](#)

[NEWS \(38.906\)](#)

[PUBBLIREDAZIONALE \(15\)](#)

[SCUOLA \(514\)](#)

[SENZA CATEGORIA \(2\)](#)

[SPORT \(1.580\)](#)

[TOP NEWS \(13.062\)](#)

Coldiretti auspica che gli Enti consortili, come il Consorzio del Basso Molise, possano realizzare strutture che consentano di ridurre gli sprechi guardando anche alla valorizzazione della risorsa in esubero, mediante metodi innovativi per la produzione di energia elettrica, necessaria a realizzare opere di sollevamento, centraline idroelettriche e pannelli fotovoltaici galleggianti, utilizzando parte degli specchi d'acqua delle dighe.

Condividi:



Sostieni la stampa libera, anche con 1 euro.

Donazione

Lascia un commento

LASCIA UN COMMENTO

Comment

Name

Email

Website



Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

POST REPLY

Hai disabilitato Javascript. Per poter postare commenti, assicurati di avere Javascript abilitato e i cookies abilitati, poi ricarica la pagina. [Clicca qui per istruzioni su come abilitare Javascript nel tuo browser.](#)

◀ MELANNURCA CAMPANA IGP, LA "REGINA" DELLE MELE CONQUISTA ANCHE MINISTRI E POLITICI

INAUGURAZIONE PALASPORT, SINDACO SAIA RIVENDICA LA REALIZZAZIONE: "SOLO MERITO NOSTRO" ▶

TAG

- ABBONATI
- ABRUZZO
- AGNONE
- AGNONESE
- ALTOMOLISE
- ALTO VASTESE
- ALTOVASTESE
- ARRESTO
- ASL
- ATESSA
- BELMONTE DEL SANNIO
- CACCIA
- CALCIO
- CAMPOBASSO
- CAPRACOTTA
- CARABINIERI
- CASTIGLIONE MESSER MARINO
- CHIETINO
- CINGHIALI
- COVID19
- DROGA
- FINANZA
- FORESTALE
- FURTO
- INCIDENTE
- ISERNIA
- M5S
- MALTEMPO
- MIGRANTI
- MOLISANI
- MOLISANO
- MOLISE
- NEVE
- OSPEDALE
- POLIZIA
- PROFUGHI
- SANITÀ
- SCHIAVI DI ABRUZZO
- SCUOLA
- SELECONTROLLO
- TERMOLI
- VASTESE
- VASTO
- VIABILITÀ
- VIGILI DEL FUOCO

COMMENTI RECENTI

Simo Mora su Caso chiuso: il cane Tonino è stato restituito al legittimo proprietario (IL VIDEO)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

estense.com®

26 Marzo 2025



MENÙ

Spettacoli

HOME > SPETTACOLI > Il pianoforte tra Otto e Novecento a palazzo Naselli Crispi

26 Marzo 2025

Proseguono i concerti della rassegna di docenti e studenti del Conservatorio G. Frescobaldi. Giovedì 27 marzo recital di Giovanni Bergamasco

Il pianoforte tra Otto e Novecento a palazzo Naselli Crispi



Photo Valerio Pazzi

di Redazione | 4 MIN



Leggi anche

Biagio Izzo torna a Ferrara con "L'arte della truffa"

1 MIN

"Ergo Sum": sul palco del Teatro Comunale di Ferrara l'inclusione raccontata dai suoi protagonisti

4 MIN

Forme cameristiche del '900 al Ridotto

2 MIN

Domenica la Tower Jazz Composers Orchestra al Torrione

1 MIN

Il Lux Quartet arriva al Jazz Club

2 MIN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella cornice di palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio.

Giovedì 27 marzo alle 17.30, il giovane pianista Giovanni Bergamasco presenta un programma ispirato dal desiderio di esplorare l'immenso panorama della musica pianistica dei secoli XIX e XX, attraverso la giustapposizione di brani famosissimi, vere e proprie pietre miliari. Affiancati a capolavori meno frequentati, ma pur sempre di immensa pregevolezza, che non a caso sono stati scelti nell'ambito della produzione tardoromantica e novecentesca italiana. Il programma si apre con lo Scherzo op. 31 e Ballata op. 47 di Fryderyk Chopin. Scherzi e Ballate costituiscono; momenti fondamentali nei quali Chopin si esprime attraverso una forma sostanzialmente libera, non vincolata a canoni compositivi rigidi, né collegata ad una matrice di tradizione polacca, né ad una ricerca tecnica e musicale come accade per gli studi. La suite *Estampes* di Claude Debussy fu composta nel 1903 per evocare le suggestioni di paesi lontani, che avrebbe voluto visitare, ma che si dovette accontentare di immaginare e rappresentare in musica, attingendo a stilemi tipici della musica orientale (quali la scala pentatonica) o spagnola (come il ritmo di habanera). L'ultimo brano contiene riferimenti a temi di canzoni infantili, che stemperano la sua connotazione virtuosistica. *Jeux d'eau* di Maurice Ravel è una composizione descrittiva, "musica a programma" che Ravel scrisse per compiacere un pubblico parigino che già aveva apprezzato la Pavane e il Menuet Antique. Per evocare l'acqua, elemento che per il compositore aveva un profondo significato di serenità, Ravel ricorre ad una scrittura pianistica nella quale virtuosismi ed ornamenti diventano parte della struttura stessa. L'armonia si fonda su accordi paralleli di settima e di nona, che non hanno una vera e propria funzione tonale né risultano dissonanti e che contribuiscono ad evocare la fluidità di ciò che rappresentano. Completano il programma *La Toccata op. 6* di Alfredo Casella e *Elegia n. 4* di Ferruccio Busoni. La quarta elegia è la più popolare delle sei che compongono il ciclo BV 249: una serie di brani destinati ad essere eseguiti sia insieme che singolarmente. Un aneddoto riferito da Egon Petri vuole che Busoni sia stato fuorviato nel credere che il tema su cui il brano è costruito (Greensleeves) fosse una musica orientale, ciò che in parte spiega il titolo del brano.

Giovanni Bergamasco, classe 2008 ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 5 anni e, nel 2016, in deroga al limite minimo di età, è stato ammesso ai corsi del Conservatorio G. Frescobaldi di Ferrara, dove tuttora studia. Vincitore del 1° premio assoluto di categoria al Concorso Internazionale "Andrea Baldi" di Bologna nel 2019 e nel 2023, del 1° premio assoluto al Concorso Nazionale di Piove di Sacco nel 2023, del 1° premio assoluto al Concorso Nazionale "Rospigliosi" 2022, del 1° premio assoluto di categoria al Premio Giuseppe Alberghini 2020, del 1° Premio al Concorso Musicale Nazionale Lodovico Agostini nel 2024, del 1° Premio al Concorso Internazionale Città Murata di Cittadella nel 2020 e nel 2021, del 1° Premio al Concorso Nazionale Villa Oliva di Cassano Magnago nel 2020, del 1° Premio al concorso internazionale "Young Musicians Competition" Città di Barletta nel 2020, del 1° Premio al Concorso Internazionale di Musica di Pesaro, dove ha anche conseguito il premio speciale "Anuara", con l'assegnazione di una borsa di studio, per il valore artistico della performance. Ha altresì conseguito i seguenti premi: 1° premio al Concorso Nazionale di Piove di Sacco nel 2016, 1° Premio al Concorso Nazionale Riviera Etrusca di Piombino nel 2019. Ha anche conseguito la borsa di studio per giovani studenti del Conservatorio di Ferrara in memoria dell'Arch. Lanfranco Viola nel 2019. Nel 2024 è risultato tra i vincitori del Premio Campus delle Arti di Bassano del Grappa, aggiudicandosi un concerto premio all'Istituto Italiano di Cultura di Cracovia e la partecipazione a Roma Piano City 2025.

Ha frequentato masterclass con importanti Maestri quali Maurizio Baglini, Roberto Prosseda, Enrico Pace, Alessandro Taverna, Sjavush Gadjiev, Roberto Cappello, Bruno Canino, Dina Yoffe, Jean Francois Antonioli, Leonid Margarius Giorgio Farina, Orazio Maione, Riccardo Favero.

Si esibisce regolarmente in pubblico. Ha partecipato al Festival di Musiche del ventesimo secolo "Mixer" nell'estate 2021. All'età di dodici anni, nel luglio 2021, ha tenuto il suo primo recital solistico. Si è esibito come solista nell'agosto 2022 con l'Orchestra "Città di Ferrara", eseguendo il concerto per pianoforte e orchestra K 488 di W.A. Mozart, e partecipa ormai regolarmente al Piano Duo Festival,

organizzato da Ferrara Musica e Conservatorio di Ferrara, eseguendo come solista concerti trascritti per due pianoforti. Ha partecipato ai concerti all'alba organizzati dal Comune di Ferrara nel Parco Urbano "G. Bassani", sia nel 2023 che nel 2024, eseguendo il concerto in sol di M. Ravel con l'Orchestra Sinfonica del Veneto diretta da Marco Titotto. Ha partecipato al Pordenone Piano City nel 2023 e a Piano Estense nonché alla rassegna Sinfonie in giardino nel 2024.

Grazie per aver letto questo articolo...



press,commtech.

the leading company in local digital advertising

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | **Direttore responsabile:** Marco Zavagli | **Redazione:** Scoop Media Edit - via Alberto Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 **mail:** news@estense.com | **Editore:** Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 **Presidente:** Mauro Alvoni - REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 23.521 i.v. - Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 - [Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#) - [Codice Etico](#) - Credits [ITestense](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Forlìnotizie.

SICUREZZA IDRICA



Approvato il Piano idrico nazionale: oltre 51 milioni all'Emilia-Romagna, fondi anche per il Canale Emiliano-Romagnolo

di Redazione - 26 Marzo 2025 - 10:40

Stampa 1 min

Più informazioni su

canale emiliano romagnolo



FOmeteo Previsioni

Forlì **17°C** **9°C**

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

È stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il supporto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), il primo stralcio della programmazione di interventi previsti dal **Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI)**.

Sono 19 le Regioni coinvolte, per un importo totale che supera i 954 milioni di euro: oltre 917 milioni per la realizzazione dei lavori e circa 36 milioni per la progettazione.

Il Piano, adottato a dicembre 2024, è uno strumento di pianificazione delle infrastrutture idriche strategiche con una visione di medio-lungo termine, basata su quattro dimensioni: economico-finanziaria, ambientale, sociale e istituzionale. Complessivamente, il PNISSI include 418 interventi ammissibili per circa 12 miliardi di euro, oltre a 565 interventi già

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

programmati con finanziamento MIT pari a circa 5 miliardi.

In Emilia-Romagna sono previsti **cinque interventi**, per un finanziamento totale superiore ai **51 milioni di euro**. Tra questi il **Consorzio di Bonifica di II° grado per il Canale Emiliano-Romagnolo per la riqualificazione dell'asta del CER a servizio dei territori in sinistra Reno**.

Più informazioni su

canale emiliano romagnolo

DALLA HOME



GIUSTIZIA

Assolta in appello una 48enne condannata per furti in strada a Forlì: "Riconoscimenti incerti". I fatti avvenuti nel febbraio del 2020



INCIDENTE STRADALE

Furgoncino finisce fuori strada a Russi. Ferito un forlivese di 64anni. Necessario il trasporto in elimedica a Cesena



CRONACA

Era già in carcere per attività di baby gang a Forlì, ora è accusato anche di furti a Forlimpopoli. Peggiora la posizione di un 18enne



SICUREZZA IDRICA

Approvato il Piano idrico nazionale: oltre 51 milioni all'Emilia-Romagna, fondi anche per il Canale Emiliano-Romagnolo

Forlinotizie.



Feed RSS



Facebook



Pubblicità

Canali Tematici

- Home
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Sport
- Cultura & Spettacolo
- Scuola & Università
- Società
- Ambiente & Salute

Città

- Forlì
- Forlimpopoli
- Bertinoro
- Meldola
- Castrocaro Terme e Terra del Sole
- Predappio
- Modigliana
- Santa Sofia
- Civitella di Romagna
- Galeata
- Rocca San Casciano
- Tredozio
- Tutti i comuni

Eventi

- Home

Video

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

Photogallery

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

Forlinotizie.

Supplemento di Ravennanotizie.it

Copyright © 2015 - 2025 - Testata Associata Anso
 Corsivo Società Cooperativa
 Per scrivere alla redazione: redazione@romagnanotizie.net
 Per contatti pubblicitari: comunicazione@corsivo.info
 Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275
 Iscrizione ROC 40080
 Direttore responsabile: Nevio Ronconi
 Partita IVA: 02756420390

Partner

PressComm Tech
 Network

Info e contatti

Redazione
 Segnala evento
 Informativa Cookie
 Impostazioni Cookie
 Privacy
 Copyright

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ultime Notizie Località Turismo Food Lifestyle Intrattenimento Temp



Località Gaeta Frosinone Formia Gaeta Itri Latina Ostia Scauri Sperlonga Terracina Community Tutte le notizie



Search...

Search

Investimenti da 44 milioni di euro per potenziare il settore idrico nel Lazio

Ultime Notizie

Il Lazio investe oltre 44 milioni di euro in quattro progetti chiave per migliorare la rete idrica, garantendo una fornitura d'acqua più sicura e sostenibile per i cittadini.

Località

Turismo by Elisabetta Cina 26 Marzo 2025

Food

Lifestyle

Intrattenimento

Trump

Community



[Grande Fratello chi è l'eliminato del 17 marzo 2025?](#)

Di [Francesco Giuliani](#) 1 settimana fa



[quando aprono i stabilimenti a gaeta?](#)

Di [Francesco Giuliani](#) 1 settimana fa



[Quando cominciano le luminarie di gaeta?](#)

Di [Francesco Giuliani](#) 6 mesi fa



[Quali sono le spiagge libere a gaeta?](#)

Di [Francesco Giuliani](#) 7 mesi fa



Investimenti da 44 milioni di euro per potenziare il settore idrico nel Lazio - Gaeta.it

Facebook
 WhatsApp
 Twitter

Un importante passo avanti per la **sicurezza** e l'efficienza del **settore idrico** nel **Lazio** si concretizza attraverso un piano d'azione che prevede investimenti significativi. Il **Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali** destina oltre **44 milioni di euro** a quattro progetti chiave, volta a migliorare la **rete idrica** della regione. Questo finanziamento, comunicato dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, coinvolge vari soggetti e mira a garantire una fornitura d'acqua più sicura e sostenibile per i cittadini.

I progetti di Acea Ato 5

Le risorse più consistenti del piano sono destinate ad **Acea Ato 5**, operativo nel **Frosinate**. L'intervento principale riguarda la sostituzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

della **condotta di grande distribuzione** che collega il partitore di **Colle Roanzo** con quello di **Colle Cottorino**, situati nel territorio di **Ferentino**, in provincia di **Frosinone**. Questo progetto si rivela cruciale non solo per rinnovare un'infrastruttura obsoleta, ma anche per ottimizzare la distribuzione dell'acqua e ridurre le perdite, un problema che ha afflitto per anni molte aree della regione. L'implementazione di questa **condotta moderna** dovrebbe garantire una maggiore affidabilità nella fornitura dell'acqua potabile, aumentando il benessere della comunità e contribuendo alla tutela dell'ambiente.

Parallelamente, **Acea Ato 2** riceverà fondi per un altro intervento significativo: la creazione di una nuova condotta per interconnettere i comuni di **Sambuci** e **Saracinesco**. Questo progetto mira a migliorare l'afflusso d'acqua nelle zone colpite da limitazioni idriche e a garantire un approvvigionamento adeguato anche in periodi di siccità. Con queste opere, si punta a creare una **rete idrica** più robusta e accessibile per i cittadini.

Interventi dell'Acqua Pubblica Sabina e del Consorzio di bonifica

Le opere non si limitano a **Acea**, ma si estendono anche ad altre realtà regionali. **Acqua Pubblica Sabina** beneficerà di finanziamenti per interventi diretti a garantire la sicurezza del sistema di approvvigionamento idrico nei comuni comprendenti la **Cicolano Turanense**. Questo intervento è particolarmente importante, considerando che le aree montane e rurali spesso affrontano avversità legate alla gestione delle risorse idriche. Le infrastrutture rinnovate garantiranno una fornitura d'acqua continua e di qualità, rafforzando la resilienza della comunità a eventi climatici estremi.

Un altro progetto di rilevanza è quello concertato con il **Consorzio di Bonifica Litorale Nord**. Qui, le risorse sono destinate a potenziare la **sicurezza strutturale** e **idraulica** della diga sul torrente **Timone**, localizzata in **Madonna delle Mosse** nel comune di **Canino**. Le operazioni riguarderanno il miglioramento delle capacità di invaso della struttura, cruciale per ridurre il rischio di allagamenti e garantire la salvaguardia delle proprietà e delle persone nelle aree circostanti. Con questa azione, si vuole tutelare non solo il patrimonio naturale ma anche quello umano.

Un impegno per il futuro del Lazio

Questi quattro interventi rappresentano un passo significativo verso un'infrastruttura idrica più solida e sicura nel **Lazio**. Con oltre **44 milioni di euro** investiti, la regione dimostra un chiaro impegno volto a garantire la **sostenibilità** e l'efficienza nel settore dell'acqua, aspetto vitale per il benessere dei cittadini e per la salute dell'ambiente. Un rinnovamento atteso che porterà benefici concreti alle comunità e contribuirà a dare un segnale di speranza in un contesto di crescente attenzione verso le risorse idriche.



 by [Elisabetta Cina](#) Published Marzo 26, 2025

Ultime notizie

[Investimenti da 44 milioni di euro per potenziare il settore idrico nel Lazio](#)

[Il nuovo capitolo di Passione di Cristo: inizia le riprese a Cinecittà](#)

[Emergenza povertà tra gli anziani in Italia: situazione critica e richieste urgenti](#)

[Le sfide e le misure del sistema fiscale italiano: audit sull'efficacia della riscossione dei crediti](#)

[Roma, un vicino vendicativo occlude le serrature dei box per due anni: arrestato "Stucco man"](#)

Piemonte, 70 milioni per la sicurezza idrica: ecco quali sono i Comuni coinvolti

Tre interventi infrastrutturali per migliorare la rete idrica in Piemonte, finanziati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Piemonte: 70 milioni per la sicurezza idrica, tra innovazione e sostenibilità. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha destinato circa 70 milioni di euro al Piemonte nell'ambito del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI). Questo finanziamento è suddiviso in tre principali progetti mirati a potenziare e mettere in sicurezza le infrastrutture idriche regionali. ? Il primo intervento riguarda il Consorzio Gestori Servizi Idrici (Cogesi) nel Cuneese. Il progetto prevede la sostituzione delle condotte di distribuzione a servizio della rete intercomunale nei comuni di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Vignolo, Cervasca, Bernezzo, Caraglio, Dronero, Centallo, Tarantasca, Boves, Castelletto Stura, Busca, Villar San Costanzo, Costigliole Saluzzo, Roccasparvera e Gaiola. Sono inoltre previste la realizzazione di un impianto di filtrazione in località Andonno e l'efficientamento del serbatoio in località Crocetta. Questi interventi mirano a ridurre le perdite idriche e a migliorare l'efficienza della rete, garantendo una distribuzione più sostenibile dell'acqua. ? Il secondo progetto interessa l'Associazione Irrigazione Est Sesia nel Novarese. Si tratta della manutenzione straordinaria delle gallerie e di vari tratti del Canale Regina Elena e del Diramatore Alto Novarese, nei comuni di Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago Novarese e Cameri. L'obiettivo è migliorare la tenuta idraulica, ottimizzare il trasporto della risorsa idrica e promuovere il risparmio idrico. Questo intervento rappresenta il secondo lotto di lavori su queste infrastrutture, fondamentali per l'irrigazione agricola della zona. ? Il terzo intervento riguarda la Coutenza del Canale Carlo Alberto nell'Alessandrino. Il progetto prevede l'adeguamento e l'ammodernamento del canale per aumentarne l'efficienza e garantirne la sicurezza. Il Canale Carlo Alberto, lungo circa 21 km, è una storica infrastruttura che trae origine dalla Bormida nel comune di Cassine e sfocia nel Tanaro presso la frazione Casabagliano in Alessandria. L'adeguamento di questa opera è cruciale per la gestione delle acque nel territorio e per la prevenzione di eventuali criticità legate alla sicurezza idrica. ? Questi finanziamenti si inseriscono in un contesto più ampio di attenzione alle risorse idriche, soprattutto in un periodo in cui il cambiamento climatico sta influenzando la disponibilità d'acqua. Investire in infrastrutture moderne e sicure è fondamentale per garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, prevenire sprechi e affrontare le sfide future legate alla siccità e alla domanda crescente di acqua. E poi vedi una vecchia foto di Settimo Torinese, con la bealera che correva in centro città, limpida o melmosa non importa ma viva, presente, reale. E ti viene voglia di piangere. Quel corso d'acqua non c'è più. Coperto dal cemento. Intubato. Nascosto sotto strade, parcheggi e tombini. Ti chiedi da chi era amministrata quella città. Forse da un sindaco che tutti applaudivano, perché finalmente stava dando un nuovo volto al paese, alla città del futuro. Perché serviva il decoro, perché la modernizzazione era diventata un mantra. E ieri, come oggi, al diavolo la manutenzione. Al diavolo la cura. Si sarebbe dovuta pulire quella bealera, sistemarla, ripensarne l'uso. E invece no. Troppo complicato. Troppo lento. Troppo faticoso. Meglio coprirlo. Meglio farla sparire. È vero. Settimo Torinese è cresciuta in fretta, troppo in fretta. Negli anni Sessanta e Settanta è esplosa demograficamente, passando da circa 13.000 abitanti nel dopoguerra a oltre 30.000 nel giro di due decenni, travolta da ondata migratoria proveniente dal Polesine e dal Sud Italia. Una città agricola che diventa industriale senza sviluppare una coscienza urbana. E così, quella bealera che per secoli aveva irrigato campi, alimentato mulini e lavatoi, e accompagnato la vita quotidiana dei settimesi, si trasforma in un fastidio. Il canale un ramo derivato dalla Stura di Lanzo attraversava il centro, toccava le case, rifletteva il cielo. Ma nei decenni del boom economico era ormai diventato una fogna a cielo aperto, invasa da scarichi domestici, rifiuti industriali, sporcizia. Serviva manutenzione, interventi di bonifica, una visione. Non arrivarono. Al loro posto arrivò la copertura: il cemento, le tubature, l'interramento. Non sappiamo con esattezza (lo chiederemo al nostro Silvio Bertotto) in quale delibera comunale fu sancita la condanna definitiva della bealera, ma è certo che avvenne tra la fine degli anni Sessanta e i primi Settanta. In quegli anni, a guidare l'amministrazione comunale c'erano sindaci del PCI, partito egemone a Settimo: Antonio De Francisco, Tommaso Cravero, Teobaldo Fenoglio. Forse la decisione venne presa proprio da uno di loro. Forse, anzi, fu celebrata come un segno di modernità. Come l'uscita da un passato rurale e sporco verso un futuro fatto di cemento, asfalto e parcheggi. E così la bealera fu intubata. Il suo percorso sepolto. I vecchi ponticelli eliminati. La città ci passò sopra, letteralmente. Oggi in pochi ricordano dove scorresse. Pochi anziani



possono ancora raccontarla. E chi prova a recuperare la sua memoria si scontra con lamnesia generale. Nessuna targa. Nessuna segnaletica. Nessuna valorizzazione. Ogni città ha un fiume segreto. Settimo ha il suo. Scorre ancora, in silenzio, sotto le ruote delle auto. Unacqua viva, nascosta, negata. Ma presente. Si poteva scegliere un'altra strada. La manutenzione. La pulizia. La salvaguardia. La trasformazione della bealera in elemento identitario. Invece si scelse il silenzio. E oggi, nella città del Festival dell'Innovazione e della Scienza, delle biblioteche e degli eventi, non c'è nemmeno un pannello che racconti che lì, proprio lì, scorreva una bealera. Non la vedi. Non la senti. Non la immagini. Eppure c'è. E allora sì, ti viene voglia di piangere. Perché non è stato solo un canale d'acqua a essere sepolto. È stata una parte della città. Della sua storia. E chi cancella il passato, prima o poi, si ritrova a vivere su un terreno che non capisce più.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sicurezza idrica, fondi per il canale Carlo Alberto

Sono previsti in tutto il Piemonte stanziamenti per 70 milioni di euro, grazie al Piano elaborato dal Ministero delle Infrastrutture. Grazie al Piano elaborato dal Ministero delle Infrastrutture, sono previsti interventi per la co-utenza del canale Carlo Alberto nell'Alessandrino. È stato predisposto un progetto di adeguamento e di ammodernamento del canale per l'efficientamento e la sua messa in sicurezza. Il canale Carlo Alberto si sviluppa dall'imbocco nella Chiavica di Cassine, sulla sponda sinistra del torrente Bormida, allo sbocco in località Casalbagliano di Alessandria, lungo la sponda destra nel fiume Tanaro, percorrendo 21,115 chilometri nella pianura compresa tra l'ultimo tratto del Bormida e la sua foce nel Tanaro. Attraversa la pianura pedecollinare compresa nei territori amministrativi di Cassine, Sezzadio, Gamalero, Frascaro, Borgoratto, Castellazzo Bormida e Alessandria. Un secondo intervento coinvolge l'Associazione irrigazione Est Sesia nel Novarese. Per il canale Regina Elena e il diramatore Alto Novarese è prevista la manutenzione straordinaria delle gallerie e di vari tratti di canale per il miglioramento della tenuta idraulica, del trasporto della risorsa idrica e del risparmio idrico, nei Comuni di Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago Novarese e Cameri. Un terzo intervento riguarda il Consorzio gestori servizi idrici - Cogesi nel Cuneese e consiste in lavori di sostituzione di condotte di distribuzione, a servizio della rete intercomunale e relativa distrettualizzazione, nei Comuni di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Vignolo, Cervasca, Bernezzo, Caraglio, Dronero, Centallo, Tarantasca, Boves, Castelletto Stura, Busca, Villar San Costanzo, Costigliole Saluzzo, Roccasparvera e Gaiola, con la realizzazione di un impianto di filtrazione in località Andonno e l'efficientamento del serbatoio in località Crocetta. I tre interventi per il Piemonte previsti dal primo stralcio del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (Pniissi) prevedono un finanziamento totale di circa 70 milioni di euro del Mit (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti).





Accedi

Il tempo del trumpismo

Antonio Del Prete

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Incidente autosdtradaOmicidio RufinaMigliori aziende Tosca... Previsioni meteoAutopalio chiodiRoberto Sonaglia

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

26 mar 2025

La Nazione Grosseto Cronaca Consorzio di bonifica. Inco...

ROBERTO PIERALLI
Cronaca



Consorzio di bonifica. Incontro con gli studenti del "Bernardino Lotti"

Il Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa, rappresentato dal presidente Francesco Filippi e dal direttore Roberto Benvenuto, ha incontrato gli studenti...



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa, rappresentato dal presidente Francesco Filippi e dal direttore Roberto Benvenuto, ha incontrato gli studenti...

Il **Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa**, rappresentato dal presidente **Francesco Filippi** e dal direttore **Roberto Benvenuto**, ha incontrato gli studenti delle classi seconde, terze, quarte e quinte dell'**Istituto Bernardino Lotti**, sia dell'indirizzo professionale, sia del chimico-geotecnico, per un'importante sessione formativa sulle attività del consorzio. L'incontro ha avuto lo scopo di illustrare agli studenti il ruolo del Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa nella **gestione delle acque**, sia in situazioni di emergenza sia nelle attività ordinarie di prevenzione e tutela della risorsa idrica. Il territorio di **Massa Marittima** è gestito in parte dal Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa e in parte dal Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud.

"Questo incontro – commentano la sindaca **Irene Marconi** e l'assessora alla Pubblica istruzione, **Sara Montemaggi** – rappresenta il primo di una serie di incontri informativi e visite guidate che ci auguriamo possano offrire ai nostri studenti un'opportunità concreta per conoscere da vicino il lavoro di questi enti fondamentali per la gestione del territorio".



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Ambiente



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Campeggi cercano varie figure professionali

045680

Home > Notizie > Cronaca > Semaforo verde per i lavori per la realizzazione dell'area di regimazione idraulica...

Semaforo verde per i lavori per la realizzazione dell'area di regimazione idraulica a protezione del Borgo di Faenza

26 Marzo 2025 7



Faenza: Una planimetria dell'Area Allagabile Via Cimatti

Lo studio di fattibilità è stato approvato anche con il voto delle minoranze nel corso del Consiglio comunale di martedì 25 marzo

Ultime notizie

[Dal 2 maggio nuovi ticket sui farmaci](#)

26 Marzo 2025

[Adriatica. Nuova fase dei lavori di ampliamento della tangenziale di Ravenna](#)

26 Marzo 2025

[Un nuovo inizio per Cleo: dal canile a una casa piena d'amore](#)

26 Marzo 2025

[UIL FPL: "Ausl Romagna: bene investire sull'Area della Psicologia per il benessere dei dipendenti"](#)

26 Marzo 2025

[Venerdì 28 marzo nuovo sciopero dei metalmeccanici](#)

26 Marzo 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Consiglio Comunale di Faenza nella riunione di ieri sera, martedì 25 marzo, ha approvato all'unanimità la delibera che sancisce il via libera al Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica per le opere di regimazione idraulica. Il progetto prevede la realizzazione di un'area di regimazione idraulica a protezione del quartiere Borgo dalle esondazioni del torrente Marzeno tra via San Martino e via Cimatti.



L'intervento riguarda l'area situata sulla destra idrografica del fiume Lamone, nei pressi di via Cimatti, ed è necessario per ridurre il rischio di esondazione delle acque del torrente Marzeno, a seguito dei tre episodi verificatisi nel 2023 e nel 2024. Il progetto è stato elaborato dallo studio Enser sulla base del lavoro svolto dai tecnici dell'Unione della Romagna Faentina e del Settore Lavori Pubblici Protezione Civile, con il contributo dell'Università di Bologna, il supporto del Consorzio di Bonifica e il confronto con l'Agenzia Regionale e l'Autorità di Bacino. Inoltre, alcune aziende del territorio hanno collaborato, fornendo il loro contributo in materia di movimento terra.

Gli eventi alluvionali di maggio 2023 e ottobre 2024 hanno causato ingenti danni in una parte densamente costruita e abitata del quartiere Durbecco, cosa che ha reso urgente un'azione concreta per mitigare future emergenze idrografiche. Il progetto, di fatto, non modifica il deflusso naturale delle piene del Marzeno e del Lamone, ma permette di ridurre il rischio di esondazioni in via Cimatti e nelle vie limitrofe, come già accaduto.

L'intervento, del costo di 7 milioni di euro si sviluppa in tre lotti e comprende diverse opere: la costruzione di un nuovo argine parallelo a via Cimatti, il rinforzo dell'argine esistente del fiume Lamone, la realizzazione di una pista a monte del nuovo argine, un sistema di drenaggio delle acque e un punto di raccolta finale delle acque stesse. Quest'ultimo sistema verrà dotato di un pozzetto verticale con sistema di pompe, che garantirà lo svuotamento controllato dell'area in caso di allagamenti. Il volume massimo contenibile sarà di 398.000 metri cubi.

"Nel pieno dell'emergenza alluvionale - ha spiegato il sindaco Massimo Isola

Consumo consapevole, riuso e risparmio

Best in travel 2025, ecco la top ten delle regioni: East Anglia

25 Marzo 2025

Bonus casa 2025: requisiti e importi degli incentivi edilizi

25 Marzo 2025

Motori, FenekRally: ecco le novità per il 2025

25 Marzo 2025



Storie e Tradizioni di Romagna

Porta San Giovanni alla Murata a Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)

26 Marzo 2025

Ravioli d'erbe con squacquerone, ricotta e salsiccia

25 Marzo 2025

Vetreria Imolese, un punto di riferimento per la città di Imola

25 Marzo 2025

nel corso del suo intervento in Consiglio comunale – *abbiamo scelto di agire subito, senza attendere, anche sostituendoci ad altri enti per superare l'immobilismo e la burocrazia. Abbiamo rimesso al centro il tema della riduzione del rischio idrogeologico, adottando scelte coraggiose e anticipando fondi senza la certezza del rimborso. Questa 'disobbedienza civile' non ha mai significato eludere la legalità, ma assumersi responsabilità che altri evitavano. L'idea progettuale, proposta alla struttura commissariale oltre un anno fa, è nata anche dal confronto con il comitato, sempre franco ma costruttivo e propositivo. La vera sfida è stata trasformare un'idea in un progetto concreto, capace di garantire maggiore sicurezza senza creare effetti collaterali negativi o mettere in pericolo altre abitazioni.*

Il risultato è oggi concreto: un progetto strategico per il torrente Marzeno, l'unico esecutivo in grado di ridurre il rischio di allagamenti in via Cimatti, realizzato con il supporto di tecnici di eccellenza e il coinvolgimento dei privati, senza ricorrere all'esproprio. Un plauso va proprio a loro e al loro senso di responsabilità dimostrata che, pur nel confronto, si sono sempre posti in modo costruttivo.

Non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta. Questo è stato possibile grazie all'enorme impegno del vicesindaco e dei miei colleghi di giunta, dei dirigenti e del personale tecnico e amministrativo dell'Unione della Romagna Faentina, che ringrazio di cuore per il loro lavoro instancabile, spesso svolto sotto pressione. Nei prossimi giorni partiranno i lavori per un'opera che avrebbe potuto prevenire i danni alluvionali nell'area di via Cimatti. Abbiamo dimostrato che, con determinazione e responsabilità, si può intervenire rapidamente anche senza poteri straordinari—interventi che, in realtà, avrebbero dovuto essere realizzati da chi di competenza già dopo la prima alluvione. Siamo consapevoli dell'importanza di quest'opera, che ridurrà in modo significativo il rischio idraulico del Marzeno nella zona del Borgo, ma allo stesso tempo sappiamo che si tratta solo di un primo passo rispetto alla complessità del rischio idraulico complessivo. Da un lato, c'è l'orgoglio di essere riusciti a compiere questo primo passo in tempi brevi; dall'altro, cresce la frustrazione per le opere che gli enti superiori devono ancora realizzare e che chiederemo con ancora più determinazione e caparbia".

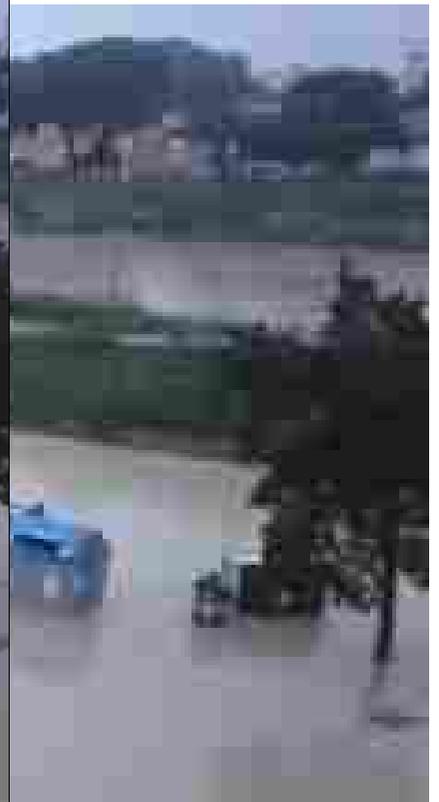
Dopo l'acquisizione dei terreni e la bonifica dell'area, i lavori inizieranno entro dieci giorni lavorativi e, salvo imprevisti meteo, saranno completati in circa sei mesi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



mità dal consiglio

atta"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rea di regimazione idraulica a protezione
La delibera è stata approvata nella seduta
via Cimatti, ed è necessario per ridurre il
e nel 2024.

la Romagna Faentina e del Settore Lavori
Bonifica e il confronto con l'Agenzia
loro contributo in materia di movimento

mente costruita e abitata del quartiere

Durbecco, si sottolinea, cosa che ha reso urgente un'azione concreta per mitigare future emergenze idrografiche. Il progetto, si va avanti dal Comune, "non modifica il deflusso naturale delle piene del Marzeno e del Lamone, ma permette di ridurre il rischio di esondazioni in via

045680

Cimatti e nelle vie limitrofe, come già accaduto".

L'intervento, del costo di 7 milioni di euro si sviluppa in tre lotti e comprende diverse opere: la costruzione di un nuovo argine parallelo a via Cimatti, il rinforzo dell'argine esistente del fiume Lamone, la realizzazione di una pista a monte del nuovo argine, un sistema di drenaggio delle acque e un punto di raccolta finale delle acque stesse. Quest'ultimo sistema verrà dotato di un pozzetto verticale con sistema di pompe, che garantirà lo svuotamento controllato dell'area in caso di allagamenti. Il volume massimo contenibile sarà di 398 mila metri cubi. Dopo l'acquisizione dei terreni e la bonifica dell'area, i lavori inizieranno entro dieci giorni lavorativi e, salvo imprevisti meteo, saranno completati in circa sei mesi.

"Nel pieno dell'emergenza alluvionale – ha spiegato il sindaco Massimo Isola nel corso del suo intervento in Consiglio comunale – abbiamo scelto di agire subito, senza attendere, anche sostituendoci ad altri enti per superare l'immobilismo e la burocrazia. Abbiamo rimesso al centro il tema della riduzione del rischio idrogeologico, adottando scelte coraggiose e anticipando fondi senza la certezza del rimborso. Questa 'disobbedienza civile' non ha mai significato eludere la legalità, ma assumersi responsabilità che altri evitavano. L'idea progettuale, proposta alla struttura commissariale oltre un anno fa, è nata anche dal confronto con il comitato, sempre franco ma costruttivo e propositivo. La vera sfida è stata trasformare un'idea in un progetto concreto, capace di garantire maggiore sicurezza senza creare effetti collaterali negativi o mettere in pericolo altre abitazioni".

"Il risultato è oggi concreto: un progetto strategico per il torrente Marzeno, l'unico esecutivo in grado di ridurre il rischio di allagamenti in via Cimatti, realizzato con il supporto di tecnici di eccellenza e il coinvolgimento dei privati, senza ricorrere all'esproprio. Un plauso va proprio a loro e al loro senso di responsabilità dimostrata che, pur nel confronto, si sono sempre posti in modo costruttivo. Non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta. Questo è stato possibile grazie all'enorme impegno del vicesindaco e dei miei colleghi di giunta, dei dirigenti e del personale tecnico e amministrativo dell'Unione della Romagna Faentina, che ringrazio di cuore per il loro lavoro instancabile, spesso svolto sotto pressione. Nei prossimi giorni partiranno i lavori per un'opera che avrebbe potuto prevenire i danni alluvionali nell'area di via Cimatti. Abbiamo dimostrato che, con determinazione e responsabilità, si può intervenire rapidamente anche senza poteri straordinari—interventi che, in realtà, avrebbero dovuto essere realizzati da chi di competenza già dopo la prima alluvione. Siamo consapevoli dell'importanza di quest'opera, che ridurrà in modo significativo il rischio idraulico del Marzeno nella zona del Borgo, ma allo stesso tempo sappiamo che si tratta solo di un primo passo rispetto alla complessità del rischio idraulico complessivo. Da un lato, c'è l'orgoglio di essere riusciti a compiere questo primo passo in tempi brevi; dall'altro, cresce la frustrazione per le opere che gli enti superiori devono ancora realizzare e che chiederemo con ancora più determinazione e caparbia", ha concluso il primo cittadino.

© Riproduzione riservata



Si parla di [alluvione](#), [lavori pubblici](#), [Massimo Isola](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Non c'è pace a Faenza, esondano Marzeno e Lamone: terza alluvione in un anno e mezzo. Allagata la zona del Borgo](#)

CRONACA

[Alluvione, la ricostruzione: arrivano 800mila euro per rafforzare la difesa del Marzeno](#)

VIDEO

[Il torrente Marzeno esonda un'altra volta: zona Borgo a Faenza di nuovo allagata - VIDEO](#)

I più letti

1. [INCIDENTI STRADALI](#)
[Violento scontro fra tre mezzi: strada chiusa al traffico per i soccorsi](#)

CRONACA

2. [Un'ora in meno di sonno ma giornate più lunghe: torna l'ora legale](#)



Le notizie di oggi per la Sardegna di domani

ARCHIVIO

Primo Piano ▾ Cronaca Politica Video

100K 18 955



Sicurezza del settore idrico, dal ministero arrivano 46 milioni di euro per due interventi in Sardegna

26 Marzo 2025 • 1 minute read



Sono 2 gli interventi per la **Regione Sardegna previsti dal Piano nazionale di Interventi Infrastrutturali** e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI) con un finanziamento totale di 46 milioni di euro. Lo annuncia una nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In particolare gli interventi riguardano nel dettaglio: **“Consorzio di Bonifica dell’Oristanese.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manutenzione straordinaria del canale adduttore Destra Tirso. Impermeabilizzazione integrale della sezione – Lotti IV – V – VI – VII; Abbanoa S.p.a. Diga Olai – Manutenzione straordinaria sistema tenuta e scarichi”.

I finanziamenti riguardano il primo stralcio della programmazione di interventi previsti dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI).

Sono 19 le Regioni coinvolte per un importo della realizzazione dei lavori che supera i 917 milioni di euro, mentre l'importo della progettazione è pari a circa 36 milioni di euro, per un finanziamento totale di oltre 954 milioni di euro.

“Il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI) è uno strumento di pianificazione di infrastrutture idriche strategiche con una visione di medio-lungo termine costruito adottando un modello di analisi basato su quattro dimensioni: economico-finanziaria, ambientale, sociale ed istituzionale – spiegano dal Ministero -Il Piano è stato adottato a dicembre 2024 includendo: 418 interventi ammissibili, per un valore finanziario pari a circa 12 miliardi di euro e 565 interventi già programmati di importo finanziato dal MIT pari a circa 5 miliardi di euro”.

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Acconsento al trattamento dei miei dati personali per l'invio di newsletter da parte di Ico 2006 srl ai sensi dell'informativa privacy

[Informativa privacy Sardiniapost](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Idrico: via libera al primo stralcio interventi PNISSSI, 113 milioni di euro per ripristino diga di Abate Alonia sul torrente Olivento in Agro di Lavello

26 MARZO 2025 | REDAZIONE | NO COMMENTS | DAL MONDO DEL LAVORO, ISTITUZIONI

È uno l'intervento per la Regione Basilicata previsto dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSSI) con un finanziamento totale di oltre 113 milioni di euro.

Nel dettaglio: Consorzio di bonifica della Basilicata. Diga Abate Alonia - ripristino della diga di Abate Alonia sul torrente Olivento in Agro di Lavello (PZ) - 2° lotto

Idrico: via libera al primo stralcio interventi PNISSSI fortemente voluto dal ministro Salvini

Sono 19 le Regioni coinvolte per un finanziamento totale di oltre 954 milioni di euro

Via libera al primo stralcio della programmazione di interventi previsti dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSSI).

Sono 19 le Regioni coinvolte per un importo della realizzazione dei lavori che supera i 917 milioni di euro, mentre l'importo della progettazione è pari a circa 36 milioni di euro, per un finanziamento totale di oltre 954 milioni di euro.

Ricordiamo che il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI) è uno strumento di pianificazione di infrastrutture idriche strategiche con una visione di medio-lungo termine costruito adottando un modello di analisi basato su quattro dimensioni: economico-finanziaria, ambientale, sociale ed istituzionale.

Il Piano è stato adottato a dicembre 2024 includendo: 418 interventi ammissibili, per un valore finanziario pari a circa 12 miliardi di euro e 565 interventi già programmati di importo finanziato dal MIT pari a circa 5 miliardi di euro.

Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha seguito con particolare attenzione questo dossier fondamentale per la tutela e la sicurezza del territorio italiano: infatti, con queste azioni il MIT contribuisce alla corretta gestione della risorsa idrica oltre che alla messa in sicurezza e all'ammodernamento delle infrastrutture idriche.



Facebook
 Twitter
 Reddit
 Pinterest
 Google+
 LinkedIn

E-Mail

Leave a reply

Connect with:





Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

NEWS LUXURY TRAVEL FESTIVE BUDGET TRAVEL TREND IN THE CITY BEACH CONTACT Disclaimer

X

Home / Crisi idrica nel nord della Sardegna: solo 5 milioni di metri cubi per l'agricoltura

NEWS



LUXURY TRAVEL



FESTIVE

BUDGET TRAVEL

Crisi idrica nel nord della Sardegna: solo 5 milioni di metri cubi per l'agricoltura

TREND IN THE CITY

BEACH

crisi idrica in sardegna: disponibilit  d'acqua insufficiente per l'agricoltura e conflitti tra interessi turistici e agricoli complicano la situazione degli agricoltori locali

CONTACT

Budget Travel 26 Marzo 2025 by Ilenia Mare

Disclaimer



crisi idrica nel nord della sardegna: l'agricoltura a rischio con soli 5 milioni di metri cubi d'acqua disponibili nel 2025

La crisi idrica nel nord della Sardegna ha raggiunto livelli preoccupanti, con soli **5 milioni di metri cubi** d'acqua disponibili rispetto a un fabbisogno di **30 milioni di metri cubi** necessari per irrigare circa **5.000 ettari** di terreni agricoli. Questo scenario allarmante   emerso durante un incontro tenutosi ieri, organizzato dall'**Anbi** (Associazione Nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue). All'evento hanno partecipato agricoltori e figure di spicco della politica regionale, tra cui **Antonio Piu** e **Gianfranco Satta**, rispettivamente assessori ai Lavori pubblici e all'Agricoltura.

Indice



1. Situazione critica dell'acqua
2. Interessi in conflitto
3. Scelte difficili per gli agricoltori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

4. Prospettive future

Situazione critica dell'acqua

Recentemente, la Regione ha respinto la richiesta di ulteriori **5 milioni di metri cubi** d'acqua dalle dighe **Temo e Cuga**, avanzata dal **Consorzio di bonifica della Nurra**. Questa decisione è stata presa per garantire l'uso potabile della limitata disponibilità idrica, aggravando ulteriormente la crisi nel settore agricolo. Gli agricoltori si trovano ora costretti a rivedere le loro strategie di coltivazione, in una situazione diventata insostenibile.

Interessi in conflitto

Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, ha sottolineato l'assurdità della situazione attuale, in cui il turismo, fondamentale per l'economia locale, sta diventando un ostacolo per l'agricoltura. Questo settore, cruciale per la produzione alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, si trova in una posizione difficile. "È sconcertante assistere a uno scontro tra interessi primari", ha dichiarato Vincenzi, evidenziando l'urgenza di trovare un equilibrio tra le diverse esigenze.

Scelte difficili per gli agricoltori

Gavino Zirattu, presidente del Consorzio di bonifica della Nurra, ha avvertito che è giunto il momento di prendere decisioni difficili riguardo alle colture da preservare. "Dovremo decidere quali colture non potranno essere piantate quest'anno, con pesanti ripercussioni sulla redditività del settore", ha affermato Zirattu, specificando che le colture più a rischio sono il **mais** e l'**ortofrutta**. A breve, il consorzio presenterà una nuova proposta alla Regione, tenendo conto della drammatica scarsità di risorse idriche.

Prospettive future

La situazione non mostra segni di miglioramento, con i tempi di attesa per affrontare l'emergenza idrica che si allungano. La conclusione dei lavori sulla condotta del bacino **Coghinas** è prevista per **marzo 2026**, un ritardo che complica ulteriormente la vita degli agricoltori. Questi ultimi si trovano a dover affrontare una stagione di coltivazione compromessa, mentre pianificano il futuro in un contesto sempre più incerto. La crisi idrica non è solo un problema immediato, ma solleva interrogativi sul futuro dell'agricoltura in Sardegna, un settore che richiede attenzione e soluzioni tempestive.

Budget Travel 26 Marzo 2025 by Ilenia Mare



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Ok



TORINOCRONACA

L'EDITORIALE
IL BORGHESE

EDIZIONE DIGITALE
ABBONAMENTI

EDIZIONE
DIGITALE

ULTIME NOTIZIE TORINO **PROVINCIA** CRONACA TENDENZE TEMPO LIBERO EVENTI SPORT SPECIALI

-
- >
- [Torino Cronaca](#)
- >
- [Provincia](#)

IL PIANO

Piemonte: un futuro più sicuro con 70 milioni per l'acqua

Tre grandi progetti per migliorare la sicurezza idrica in Piemonte, finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



EMIDIO SCIAMANNA

Email:

specialunit@torinocronaca.it

26 MARZO 2025 - 13:30



Play Pause Resume Stop

In un'epoca in cui la **sicurezza idrica** diventa sempre più cruciale, il **Piemonte** si prepara a un significativo passo avanti grazie a tre **interventi infrastrutturali**, finanziati con un totale di circa 70 milioni di euro dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)**. Questi progetti, parte del primo stralcio del Piano Nazionale di **Interventi Infrastrutturali** e per la **Sicurezza** nel Settore Idrico (**PNISSI**), mirano a garantire una gestione più **efficiente** e **sicura** delle **risorse idriche** nella regione.

Il primo intervento si concentra sul **Cuneese**, dove il Consorzio Gestori Servizi Idrici (**COGESI**) è incaricato di sostituire le **condotte di distribuzione**. Questo progetto coinvolge una vasta rete intercomunale che include i comuni di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Vignolo, Cervasca, Bernezzo, Caraglio, Dronero, Centallo, Tarantasca, Boves, Castelletto Stura, Busca, Villar San Costanzo, Costigliole Saluzzo, Roccasparvera e Gaiola. Tra le opere previste, spiccano la realizzazione di un **impianto di filtrazione** in località Andonno e l'efficientamento del **serbatoio** in località Crocetta. Questi interventi non solo miglioreranno la distribuzione dell'acqua, ma contribuiranno anche



I più letti



IL CASO

L'incredibile storia di Marco: «Licenziato dopo 16 anni per un messaggio su WhatsApp»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

a una gestione più **sostenibile** delle risorse.

Il secondo intervento è destinato all'**Associazione Irrigazione Est Sesia** nel **Novarese**. Qui, il focus è sulla manutenzione straordinaria delle gallerie e dei tratti del **Canale Regina Elena** e del **Diramatore Alto Novarese**. I lavori, che rappresentano il secondo lotto di interventi, interesseranno i comuni di Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago **Novarese** e Cameri. L'obiettivo è migliorare la **tenuta idraulica** e il trasporto della risorsa idrica, promuovendo al contempo il **risparmio idrico**.

Infine, il terzo intervento riguarda la **Coutenza del Canale Carlo Alberto** nell'**Alessandrino**. Qui, il progetto prevede l'adeguamento e l'ammodernamento del canale per migliorare l'efficienza e la **sicurezza**, riducendo il rischio di perdite e migliorando la distribuzione dell'acqua in un'area strategica per l'agricoltura e l'industria.



Giornata Mondiale dell'Acqua: il Canale Cavour di Chivasso si illumina con il tricolore

L'illuminazione del Canale Cavour è un richiamo alla responsabilità condivisa per la salvaguardia delle risorse idriche italiane

TAG

Piemonte , [sicurezza idrica](#) , [infrastrutture](#) , [Ministero delle Infrastrutture](#) , [Cuneese](#) , [Novarese](#) , [Alessandrino](#) , [risparmio idrico](#) , [sostenibilità](#) , [PNISSI](#).

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Email



Buongiorno Torino! La nostra newsletter quotidiana gratuita, con tutte le notizie più fresche del giorno.



La vignetta del giorno - 19 marzo 2025



La vignetta del giorno - 22 marzo 2025



TELEVISIONE

Ecco chi è Roberta Stroppa, la musa torinese che ha ispirato uno dei più grandi successi di Peppino di Capri

RENAULT CLIO
FULL HYBRID E-TECH
senza ricarica



da 90€/mese
tan 5,49% - taeg 6,90%
con 2.500 € di bonus E-Tech

In primo piano



Mercedes come (e più di) Stellantis: mezzo milione di euro a chi si licenzia



Tre giorni di pugni, con il clou dei professionisti Priolo, Damiani e Scarano, ecco il programma



Torino inaugura il primo Master in Cardiologia, nasce una nuova professione in corsia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Con One Water la questione acqua si approccia in modo olistico

Silvia Camisasca

«**U**siamo la metafora dei colori. L'acqua può essere blu, come in mare e fiumi, bianca come nei ghiacciai, grigia come nelle tubature urbane, ma è una sola. One Water è l'approccio più avanzato nella gestione del ciclo idrico, perché è il più olistico e completo» spiega Emilio Ciarlo, direttore generale del "Comitato One Water Italy", gruppo di lavoro che sta organizzando per il prossimo anno a Roma il Forum Euromediterraneo dell'Acqua, che da quest'anno, per la sua sesta edizione, coinvolgerà non solo i Paesi del Mediterraneo, ma si estenderà anche gli altri Stati dell'Unione, ai Balcani, alla penisola arabica ed all'Africa subsahariana, abbracciando 45 Paesi.

L'approccio One Water consiste nel considerare il ciclo idrico nella sua interezza, dando risalto in particolare agli aspetti della salute umana e dell'ambiente, dalle sorgenti al mare. Una visione che traduce la cifra dell'impegno del nostro paese in questo ambito: «L'Italia - dice Maria Spena, presidente del Comitato One Water - è destinata a diventare nei prossimi anni l'hub tecnico-scientifico delle politiche per l'acqua nell'area euromediterranea. Intendiamo svolgere questa missione coinvolgendo mondo accademico, multiutility, industrie del settore, istituzioni finanziarie internazionali e società civile».

All'evento di lancio del progetto, il 21 marzo, ha partecipato anche il vice segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo, Stephen Borg.

Oltre al sostegno al Forum da parte del Ministero dell'Ambiente, quello degli Esteri e della Cooperazione Internazionale ha finanziato un "percorso" di accompagnamento al progetto, teso a scrivere delle Linee guida per l'uso dell'acqua nel Mediterraneo. «Faremo quattro incontri regionali coinvolgendo i Paesi di tutto l'arco del Mediterraneo, arrivando sino ai Paesi Arabi mediorientali ed ai Balcani. Interagiremo con governi, istituzioni accademiche e scientifiche, imprese che, presentando le loro istanze ed esigenze, si confronteranno

il prossimo anno proprio in occasione del Forum Euromediterraneo» spiega Biagio Di Terlizzi, direttore aggiunto dell'Istituto di Bari del Centro di Alti Studi Agronomici Mediterranei (Ciheam Bari), che ha messo a disposizione le sue competenze e il suo network, non solo mediterraneo, per realizzare l'iniziativa. «Il coinvolgimento dei Paesi interessati - sottolinea Di Terlizzi - avverrà grazie all'attivazione della rete diplomatica italiana ed alla collaborazione con l'Arab Water Council, organizzazione no profit regionale che promuove conoscenze e buone pratiche per una gestione razionale e integrata delle risorse idriche nei Paesi arabi». «Scriveremo le linee guida insieme ai Paesi mediterranei e si focalizzeranno su una maggiore efficienza dell'uso di acqua in agricoltura, responsabile del 70% del consumo totale, per energia, uso civile e industria, con un occhio ai temi del riuso, della desalinizzazione e delle acque non convenzionali», spiega Di Terlizzi.

La costituzione di una piattaforma di confronto tra decisori politici, società civile e accademie con il mondo delle imprese rivolta ad uno scambio sistematico di buone pratiche, innovazioni di processo, nuove tecnologie, ha proprio lo scopo di costruire un compatto blocco di azione impegnato per una maggior sicurezza idrica nel Mediterraneo.

Sulle sponde del Mediterraneo vivono infatti 450 milioni di persone colpite dalla siccità nella stagione estiva, dall'innalzamento del mare, ma al contempo da eventi estremi, dai costi enormi in termini di vite umane e danni al territorio. Oltre all'allargamento geografico, il Forum si propone un altro obiettivo: «È importante ampliare la discussione a settori e attori nuovi: le società assicurative e i fondi di investimento, per trovare nuove risorse economiche; alla filiera alimentare e a quella della moda, alle prese con il tema della qualità delle nostre acque; alle nuove industrie tecnologiche, consumatrici di ingentissime moli di acqua, soprattutto, per la gestione dei grandi data server» conclude Ciarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

OK ALLO STRALCIO DEL PIANO SULLE RISORSE IDRICHE

Il commissario per l'acqua: «Al Sud allarme per l'estate»

L'acqua non è una risorsa infinita, anche se siamo stati abituati a considerarla tale, e anzi la sua carenza crea disagi in tutto il Paese. Di ieri il via libera al primo stralcio della programmazione di interventi previsti dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (Pniissi). Lo ha comunicato con una nota il ministero dei Trasporti.

Sono 19 le regioni coinvolte per un importo della realizzazione dei lavori che supera i 917 milioni di euro, mentre l'importo della progettazione è pari a circa 36 milioni, per un finanziamento di oltre 954 milioni. Il Piano «è uno strumento di pianificazione di infrastrutture idriche strategiche con una visione di medio-lungo termine costruito adottando un modello di analisi basato su quattro dimensioni: economico-finanziaria, ambientale, sociale ed istituzionale» ed è stato adottato a dicembre 2024 includendo 418 interventi ammissibili, per un valore finanziario pari a 12 miliardi di euro e 565 interventi già programmati di importo finanziato dal

Mit pari a circa 5 miliardi di euro. Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini ha seguito con particolare attenzione questo dossier fondamentale per la tutela e la sicurezza del territorio italiano, si legge nella nota. Infatti, con queste azioni il Mit contribuisce alla corretta gestione della risorsa idrica oltre che alla messa in sicurezza e all'ammodernamento delle infrastrutture idriche.

Nella stessa giornata è arrivato il grido di allarme del commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica: «La visione che abbiamo in questo momento è pessimistica. Visti gli osservatori delle Autorità di distretto, abbiamo nel meridione d'Italia e nelle isole una carenza di acqua nei bacini che è peggiore di quella dell'anno scorso. Questo ci sta dicendo che l'estate che dovremo affrontare sarà un'estate particolarmente dura» ha osservato Nicola Dell'Acqua, rilevando che la situazione è talmente emergenziale che non c'è tempo da perdere.

Ma «dove sono finite le risorse del fondo perequativo infrastrutturale che prevedeva risorse per le re-

ti idriche? Dove sono gli interventi del Pnrr? Dov'è quella attenzione per il Sud che la premier millanta nei suoi video?» ha chiesto, in maniera critica, il deputato democratico e responsabile Pd per la Coesione territoriale, Sud e aree interne, Marco Sarracino.

«Diciamo da tempo quello che oggi il commissario ha dichiarato e cioè che la situazione degli invasi è peggiore rispetto dell'anno scorso, ma Schifani (governatore della Sicilia, ndr) invece, solo pochi giorni fa, annunciando un piano per 5 dissalatori, ha rassicurato i siciliani parlando di 'risposte concrete' contro la siccità. Peccato si tratti di soluzioni futuribili e comunque capaci di garantire portate d'acqua ridicole. Le risorse idriche a disposizione degli invasi bastano a malapena per gli usi potabili. L'acqua per il settore agricolo non c'è proprio e molte aziende sono destinate a finire in ginocchio» ha aggiunto il vice-presidente di Italia Viva, Davide Faraone. (LSoL)

FOTOPRODUZIONE OBSERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680